

LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA

«LA LOTTA» — QUINDICINALE POLITICO — ANNO LXXXVIII — 16 GIUGNO 1977 — N. 12 — UNA COPIA L. 200

All'interno:

— Congresso CGIL	pag. 2
— Scuola ed emarginazione	pag. 3
— L'On. Amendola e gli « errori » ...altrui	pag. 3
— Agricoltura e Costituente Contadina	pag. 4
— Cronaca di Medicina	pag. 4
— Cronaca di Castel S. Pietro	pag. 6
— Un volantino...inopportuno	pag. 10

UNA SCELTA CONTRO LA DONNA

*Il Senato decide: 2 milioni di aborti clandestini ogni anno
Una sfida alla coscienza delle masse - La nostra lotta prosegue*

Il voto al Senato contro la legge sull'aborto è stato per tutti i democratici una doccia fredda tra le più brutte delusioni di questi mesi. Il risultato politico più evidente è che i rapporti di forza, anche favorevoli, in Parlamento non contano, se non sono accompagnati nel Paese da un forte movimento di lotta e dalla mobilitazione costante. Negli ultimi mesi invece « la logica dell'astensione » ha fiaccato il

movimento: si aspettava che il quadro politico cambiasse si aspettava l'evento miracoloso destinato a risolvere i problemi del Paese. In questo senso, a causa di questa smobilitazione di fatto, si può dire che il risultato della votazione al Senato è diretta conseguenza della logica ambigua dell'astensione. Le donne sono la prima vittima illustre di questa situazione. Pagano in prima persona oggi il prezzo del compromesso: prime come sempre. Unanime il coro della stampa nell'indicare nell'episodio « un siluro alle nuove intese », e quindi nell'aumentare gli sforzi in direzione dell'obiettivo da perseguire.

Intanto l'accordo programmatico ha fatto più strada nei tre giorni dopo il voto del Senato, che non nei tre mesi precedenti. Quello che è certo è che il silenzio non ha colpito la navicella dell'intesa programmatica, bensì la mina sulla quale la navicella rischiava di saltare: errore? fatalità? Noi che siamo abituati a dar sempre largo credito alla buona volontà di tutti siamo propensi a battere la terza ipotesi: quella della grande perizia del sommergibilista. Sta di fatto che la DC avrebbe avuto molte più difficoltà a condurre avanti il discorso dell'intesa di programma se non fosse passata sul problema dell'aborto. Così rassicurato il padrone esigente di oltre Tevere, resta ora da rassicurare padronato e corpi separati, per il primo ci stanno già pensando in

troppi e in troppi modi (soldi - fiscalizzazioni di oneri - mobilità - riduzioni del costo del lavoro nella linea di dare un modello funzionale ad un padronato fra i più arretrati), per il secondo, come per le donne, ci penserà il Parlamento: infatti la legge per la riforma di P.S. non farà parte dell'accordo programmatico, ma subirà lo spargimento in Parlamento, e questo ci ricorda assai da vicino il voto del Senato dell'altro giorno.

Nel frattempo quello che è certo in questo regime di incertezze è che alcuni provvedimenti qualificanti, o che potrebbero essere tali, riforma sanitaria, equo canone, ecc. scivolano avanti.

La Democrazia Cristiana insomma non rinuncia minimamente, all'occorrenza sempre con l'aiuto dei fascisti, dentro al Parlamento come anche fuori, ad imporre la propria arrogante visione delle cose a tutto il Paese, a respingere ogni contenuto di rinnovamento della sinistra. Insomma la logica delle astensioni e l'impegno per l'accordo di programma rischiano ormai di essere due momenti convergenti fino a se stessi, senza contenuti, senza garanzia e con molta rinfusa da parte democristiana. Le donne, i lavoratori, i democratici vogliono di più.

E si batteranno per averlo perché di doni da certi padri non se ne avranno di certo, i fatti lo dimostrano e di tali padri allora è meglio essere orfani.

La inattesa sconfitta del fronte abortista al Senato costituisce elemento di profonda preoccupazione per i socialisti bolognesi. La bocciatura del testo già approvato alla Camera dei Deputati è tanto più grave in quanto si trattava di un testo indiscutibilmente civile e mo-

italiane che, uniche in Europa, sono state così riacclate nel ghetto dell'aborto clandestino.

I socialisti non possono non sottolineare il fatto che far protrarre l'assenza di una moderna disciplina legislativa sull'aborto significa attentare deliberatamente allo

di Paolo Babbini

sviluppo civile del Paese, rischiando inoltre un inasprimento dei rapporti fra i partiti impegnati nella ripresa di un accordo di governo. Definire, così come ha fatto l'on. Piccoli, « una piacevole sorpresa » quanto è avvenuto al Senato è prova di grave spirito integralista.

segue a pag. 6

LE OPINIONI DEL BRONTOSAURO

« Il brontosauero opinava che il vero brontolare l'avessero inventato per dargli dispetto. La favola insegna che il permaloso è debole opinante ». Questa breve favola ci è venuta in mente leggendo l'articolo di Sabato Sera in cui, riprendendo un articolo de « LA LOTTA », si mostrava assai poco gradimento per un accenno agli umori della base del PCI. Era una considerazione non maligna, anzi rifletteva la preoccupazione diffusa nella sinistra storica, PCI compreso, per certi malumori che la base sta manifestando. Con differenza, anche grandi nel modo di esprimerli, ma sostanzialmente identiche nella natura di fondo. Malumori riducibili ad un problema in particolare: dove sia finito cioè il progetto di rinnovamento della società, che rapporto ci sia fra questo progetto e il programma delle intese larghe, quanta strada si può fare con questa DC, ma soprattutto quale strada. E non c'è dubbio che, pur nella consapevolezza della gravità del momento non tutte le ipotesi sono buone: occorre anzi che ad un rapporto di intesa si giunga nella chiarezza dei programmi e nella certezza di una gestione che veda coinvolte le forze politiche che tali programmi hanno concordato. In caso contrario si rischia di peggiorare una situazione che è oggi già assai grave.

Presenti nella chiarezza

Note sulle vicende della Giunta Regionale

La conclusione ampiamente positiva del dibattito tra socialisti e comunisti per la formazione della nuova Giunta Regionale merita alcune riflessioni, tali da consentire di coglierne l'importanza ed il significato.

La prima di queste riflessioni riguarda il fatto che si è dato corso alle elezioni di una nuova Giunta, quindi vi è stata una verifica, anche se non abbiamo mai usato questo termine per non prestare il fianco a speculazioni interessate in un momento politico tanto grave e complesso.

Una verifica importante e significativa su due piani: lo Stato complessivo del governo regionale e il ruolo del PSI nell'ambito della sinistra emiliana.

Sul primo di questi punti una verifica puntuale e precisa si rendeva necessaria sia per l'evitabilità di incertezze e ritardi da parte del Governo regionale, in particolare per quanto riguarda aspetti di fon-

do, quali la programmazione; la funzione e il ruolo dei Compendi e la questione complessiva delle deleghe; sia per gli altri aspetti propri di gestione del Governo, tra l'altro sufficientemente noti ai compagni.

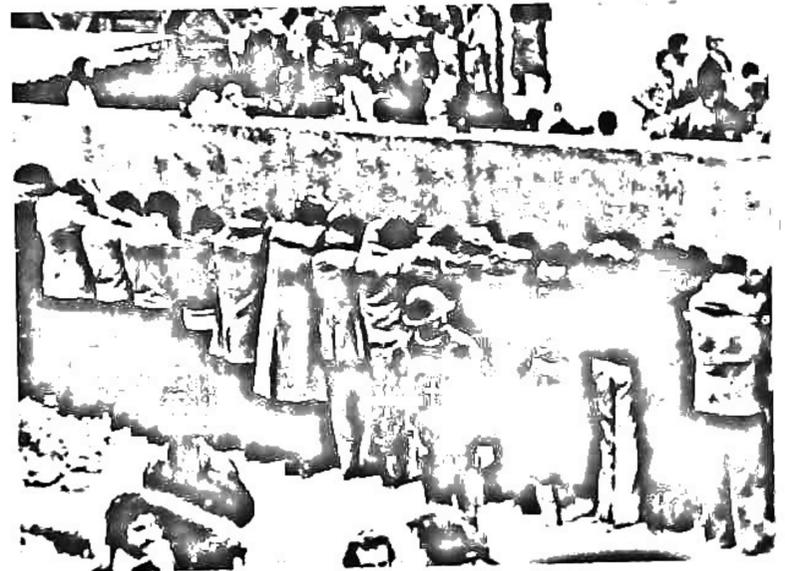
Il PSI, del resto, più volte aveva posto l'accento su questi temi, in più occasioni aveva richiamato l'attenzione sul fatto, che la necessità di procedere nelle scelte, non poteva essere surrogata dai progetti politici, di nuove e più ampie intese.

Una collaborazione più aperta ed estesa delle forze politiche democratiche, attorno alle questioni che si pongono, non è certamente cosa che respingiamo, anzi siamo come è ovvio, fortemente interessati allo sviluppo di rapporti positivi ed aperti, ad ogni livello, senza esclusione alcuna.

Quanto ci preoccupava e ci

(continua a pag. 9)

La Lega delle Cooperative in Libano



Palestinesi fuoriusciti da Tall Al Zatar vengono fucilati.

Una delegazione della LNCM composta dai compagni Invernizzi e Paoletti ha visitato dal 3 al 7 maggio, in Libano su invito dell'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (O.L.P.), la sede e le strutture produttive e sociali da essa create e raggruppate in una organizzazione economica centrale chiamata SAMED (Palestine Martyrs Works Society).

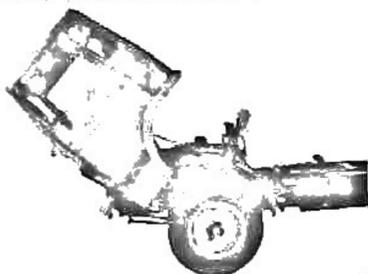
Scopo del loro invito è stato

quello di fare conoscere direttamente la situazione politica, sociale e produttiva del Popolo Palestinese in Libano e verificare le possibilità di impostare e rafforzare più stretti rapporti di solidarietà col Movimento Cooperativo aderente alla Lega.

Accanto al Sindacato (Unione Generale Operai Palestinesi), la

(continua a pag. 9)

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 50°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superavanzato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta. Impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza
SI. CA. M



VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozzi, 5 - Tel. 22007

CERCASI PRODUTTORE - INQUADRAMENTO ENASARCO
Rivolgersi a: S.I.C.A.M. - TEL. (0542) 29640

Raggiunta l'ipotesi di accordo in quasi tutte le ceramiche

Questo risultato è venuto dopo una ferma presa di posizione dei lavoratori di questo settore, dopo l'irrigidimento del padronato che mai come in questa occasione si era unito per respingere le richieste sindacali. Quindi vi è stata una ulteriore dimostrazione che se i lavoratori sono compatti il padronato deve cedere alle giuste richieste del Sindacato.

Va detto però che le vertenze restano aperte ancora in due ceramiche della zona e cioè la Ricchetti e la CERIM di Mordano. Per la prima la Direzione Aziendale ha già fissato l'incontro, quindi si presume che la conclusione sia prossima e deve ovviamente essere una conclusione sui livelli delle altre cinque ceramiche nelle quali si è già raggiunto l'accordo.

Fra i punti principali raggiunti vi è l'impegno delle aziende ad effettuare investimenti che non abbiano quale unico obiettivo quello dell'incremento della produzione ma anche l'incremento dell'occupazione e la salvaguardia dell'ambiente interno ed esterno.

Inoltre si è ottenuto il mantenimento dei livelli occupazionali e in alcune fabbriche anche l'ampliamento delle piante organiche. Su quest'ultimo punto vi è stata un'ampia discussione perché le aziende del settore hanno preventivato nuovi investimenti i quali sono attualmente bloccati per la questione dell'inquinamento.

Quindi è ovvio che l'imprenditore ponga seri interrogativi in questo senso perché le strutture attualmente esistenti sono state adeguate alle nuove tecnologie comportando conseguentemente riduzione di personale, quindi il settore sottolinea la necessità di andare avanti sul discorso di potenziamento della base produttiva, problema che ovviamente investe tutte le forze sociali politiche della zona.

Fra l'altro si è ottenuto una nuova organizzazione del lavoro, la quale ha l'obiettivo di dare un ruolo nuovo al lavoratore all'interno della fabbrica: acquisizione di maggiore professionalità, superando la logica che vede il lavoratore subalterno inquadrato nella norma del profitto e dello sfruttamento. Oltre ai punti suddetti si è ottenuta una perequazione dei livelli salariali chiedendo un aumento che varia dalle 15.000 alle 20.000 lire mensili, perché ci sembra estremamente giusto che i lavoratori che operano nello stesso settore debbano avere la stessa retribuzione quindi le 15.000 per i lavoratori che nel passato avevano salari più alti e ovviamente le 20.000 lire per quelli con salari più bassi.

Altro punto molto importante è stato quello riferito alla entrata dei tecnici della medicina del lavoro nelle fabbriche, i quali hanno un compito ben preciso che è quello di prevenire le malattie all'interno della fabbrica stessa, andando a ricercare le cause che le generano. Ad onor del vero su questo punto vi erano già delle ceramiche nelle quali questo si era già ottenuto con ottimi risultati, nel senso che da anni si è dato la medicina moderna che è quello di andare a prevenire le malattie.

Su quest'ultimo punto vi è una netta posizione di rottura con la CERIM la quale, tramite i propri rappresentanti, vuole interferire sulla gestione di questo servizio che i lavoratori rivendicano come proprio e autonomo.

L'azienda deve rivedere questa posizione che, fra l'altro, è unica in tutto il comprensorio imolese.

Su questo punto (e su altri, quali ad esempio le professionalità), questa ceramica si trova isolata. Infatti tutti gli imprenditori di questo settore hanno già sottoscritto l'accordo; in particolare il punto che riguarda la medicina del lavoro è già stato superato dagli imprenditori della zona, che già da anni hanno riconosciuto ai propri dipendenti un loro elementare diritto: quello di gestire la propria salute.

Stanziani Valerio

Ditta Alberto Golinelli

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Telef. 23.4.99

Concessionaria di vendita:
T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan.

Tutti i trattamenti
dell'acqua ad uso domestico

FINALE UNITARIO AL CONGRESSO DELLA C.G.I.L.

Piena occupazione e sviluppo della democrazia per cambiare la società

Il tentativo dei partiti democratici e popolari per realizzare un accordo programmatico è un fatto politico di grande importanza e corrisponde anche allo sforzo unitario e all'azione per le fondamentali rivendicazioni dei lavoratori da parte del movimento sindacale.

E' essenziale che i tempi della trattativa politica per l'accordo programmatico siano accelerati e che venga definita con precisione la linea dell'azione di governo: in questo senso il movimento sindacale deve svolgere un ruolo attivo.

Questo passo del documento approvato all'unanimità da 1.524 delegati al IX Congresso della CGIL, dimostra che il dibattito che si è sviluppato all'interno del congresso nello sviluppo delle sue sei giornate, sulla base della relazione introduttiva di Lama, è servita, con le sue precisazioni e articolazioni a definire con maggiore chiarezza la linea della confederazione rispetto al problema del quadro politico.

Molti sono stati i temi discussi, ma al centro di tutti spicca una priorità essenziale « la piena occupazione » che il movimento sindacale, aveva già in modo unitario proposto e che la CGIL nel suo congresso ha riconfermato, puntualizzato con elementi a sostegno di tale proposta, cioè una politica economica programmata e finalizzata ad affrontare la piena occupazione, attraverso il superamento dei problemi del Mezzogiorno, della riforma delle partecipazioni statali, la riconversione produttiva.

E in questo non deve essere solo un impegno della CGIL, CISL, UIL, ma anche delle forze politiche che si accingono ad un tavolo collegiale per trovare un impegno su un programma comune, delle altre forze sociali « Confindustria, Cooperazione, Artigianato » che attraverso uno sviluppo degli investimenti, per un allargamento della base produttiva, azione che nel triennio 74-76 ha subito una riduzione del 23% con un calo fortissimo nel 1975.

Ed è per questo che abbiamo elaborato un programma immediato da mettere in atto già nel 1977 e per il 1978.

Queste proposte già sono state illustrate alle forze politiche perché ne tengano conto nella elaborazione del suo programma.

Questo programma si articola: in elaborazione di programmi settoriali finalizzati al Mezzogiorno con la priorità per l'agricoltura e per l'industria, per gestire gli strumenti fondamentali di politica economica già esistenti o da creare, come il fondo di riconversione, i fondi di dotazione delle Partecipazioni statali, la legge per il Mezzogiorno, le misure straordinarie per l'occupazione giovanile.

— La riforma dei trasporti, piani di investimento per le ferrovie, diminuzione dei costi di servizio.

— Il riassetto delle PP.SS., compreso la risoluzione del problema Montedison.

— L'attuazione dei progetti speciali per il Sud.

— La revisione dell'equo canone, e un allargamento dei fondi per l'edilizia sociale.

— Misure di controllo sui prezzi, di risparmio energetico di contenimento dei consumi di lusso e di altri consumi di importazione.

— Attuazione della riforma sanitaria.

— Riforma della scuola, parten-

do dal collegamento fra scuola e mercato del lavoro e dalla esigenza di una profonda democratizzazione delle istituzioni scolastiche.

In queste misure di carattere immediato un peso del tutto specifico e particolare va riconosciuto alle politiche da adottare per l'occupazione giovanile.

La legge recentemente approvata dal Parlamento, anche se manchevole perché il Governo non ha predisposto piani effettivi di impiego, può costituire però una base valida per la nostra iniziativa a livello regionale e territoriale che traduca in posti effettivi di lavoro non parassitario i mezzi finanziari destinati a questo scopo.

Italia minore

Decentramento e partecipazione: i rapporti fra cittadino e moralità.

L'Amministrazione comunale di Bologna è giunta « alla determinazione di eliminare i distributori automatici di profilattici posti in prossimità delle Farmacie, in quanto «cio sollecitato dai cittadini» (circolare del 23-5-77 della Ripartizione polizia urbana). Il corpo dei vigili urbani è impegnato nella difficile opera di rilevazione delle posizioni di detti distributori, al fine di procedere nel mese di giugno alla disattivazione coordinata degli immorali ordigni disseminati nella città da ignoti provocatori. Nel frattempo notiamo che la città è presidiata da ingenti forze di polizia, pensiamo noi, per fornire adeguata copertura all'imminente operazione. La notizia che siano state revocate tutte le licenze e i permessi ai militari di stanza a Bologna ci risulta destituita da ogni fondamento.

La manovra, per quanto possa sembrare strana, non ci risulta essere collegata con analogo operazione condotta in Senato sempre a proposito di analogo materia. Come anche non trova conferma la voce che i distributori rimossi saranno inviati in India nel quadro dei recenti accordi di cooperazione economica: è peraltro accertato che la diversità di dimensione della moneta corrente in quel paese rispetto alla nostra costituirebbe un impedimento insormontabile.

Per quanto riguarda invece l'Italia la merce in questione resterà di libera vendita (ai maggiori di 18 anni pensiamo) all'interno delle Farmacie su richiesta esplicita dei clienti. Tale richiesta andrà comunque formulata con adeguata riservatezza al fine di non incorrere nei rigori del Regolamento di Polizia Urbana. I giornali inglesi hanno commentato positivamente la cosa dedicandoci ampio spazio, mentre si prevedono imminenti arrivi di delegazioni straniere per ammirare la realizzazione. Nulla per ora da Idi-Amin.

Geronimo

Sappiamo già che in mancanza di un nostro impegno, lasciando andare le cose come si dice per il loro verso, non si darebbe ai giovani occupazione produttiva ma prevalentemente assistenza e aumenterebbe forse fra le giovani generazioni le delusioni e il senso di frustrazione per una condizione sociale inaccettabile e che non si riesce a cambiare.

Per fare questo e per portare avanti anche una serie di altre proposte occorre un movimento sindacale unitario, è necessario quindi rilanciare il processo unitario coinvolgendo i lavoratori e tutte le forze del movimento sindacale. La proposta fatta di una riunione congiunta dei tre Consigli generali, dopo i congressi, rivolta ad « adottare misure per il consolidamento e l'estensione delle strutture di base del sindacato » nonché le modalità per superare la forma di pariteticità, può essere un primo passo in questa direzione. Questo deve essere un impegno comune per la creazione di una organizzazione unitaria pluralistica, per la difesa della democrazia, per una lotta politica che porti al cambiamento profondo della nostra società.

Domenicali Giampiero

**Ag. d'Affari
Dr. Gottardi
V. Garibaldi n. 6
Imola Tel. 23713**

VENDESI

- Lotto industriale urbanizzato e con progetto.
- Lotti di terreno in Imola per villette unifamiliari.
- Terreno panoramico 17.000 mq. con licenza edilizia.
- Lotto in Dozza con licenza per villa bifamiliare.
- Lotto per piccolo condominio con licenza Via Marconi.
- Lotti edificabili, Viale Resistenza.
- Piccolo fondo rustico ett. 4 circa.
- Villetta unifamiliare a schiera - mutuo agevolato.

**Dott. ROBERTO ROMANO
RANGONI**

**SPECIALISTA IN
MALATTIE POLMONARI
RAGGI X**

Ambulatorio: Via Emilia, 97
Tel. 26.366

Riceve per appuntamento, oppure dalle 17.30 alle 19.30 il lunedì, martedì, mercoledì, giovedì. Sabato dalle 11 alle 13.

Dott. BRUSA GIORGIO

**IMOLA
Medicina Interna**

Specialista Malattie Nervose e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via I Maggio, 64 - Telef. 25.176
Ambul.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7.30 alle 8.30 e dalle 17 alle 19 (escluso sabato pomeriggio)

cooperativa muratori del comune di imola

**COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI**

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

COOPERATIVA FRA OPERAI BRACCIANTI ED AFFINI - IMOLA

Costruzioni e pavimentazioni
stradali - Acquedotti - Fognature -
Movimenti di terra -
Impianti e campi sportivi

Uffici: Via Callegheria, 13 - Tel. (0542) 23007



Scuola ed emarginazione

Recentemente nelle sedi dei quartieri Colombarina e Cappuccini si sono svolte due assemblee che avevano all'O.d.G. un tema comune anche se diversamente formulato: «L'inserimento degli handicappati nelle scuole dell'obbligo». In entrambi i casi erano presenti amministratori e tecnici del Consorzio Socio Sanitario.

Che cosa è emerso da questi dibattiti? Il dato più significativo è, a mio parere, il fatto che si è potuto verificare come in realtà ci sia in molti ancora confusione e poca chiarezza. Non si capisce o non si vuol capire fino in fondo che l'inserimento degli handicappati rimane un fatto fittizio se non si cominciano a chiarire i problemi reali, se non ci si fa largo fra gli slogan per arrivare al nocciolo del problema.

Non si possono e non si debbono chiedere degli alibi, come è stato apertamente fatto ad esempio da un direttore didattico, per gli insegnanti che non sanno adattare il modo di far scuola, non solo alle esigenze della società attuale, ma alle stesse finalità che la legge impone alla scuola dell'obbligo.

Spesso infatti, anche dove non ci si trova di fronte a veri e propri rifiuti (ma si sono verificati anche casi di spostamenti di bambini da una classe ad un'altra, infatti in una Scuola Media di Imola è avvenuto perfino questo) si corrono rischi non meno gravi, ossia di fare passare per accettazione dell'handicappato un atteggiamento pietistico che vuol coprire il fatto che in realtà non si accetta, ma si subisce la presenza del bambino scomodo, dato che nulla cambia nel modo di far scuola.

Ma l'inserimento, quello reale intendo, passa per un'altra strada, quella del cambiamento del modo di far scuola per tutti i bambini e non solo per chi è meno o diversamente dotato.

In altri casi invece si parla di disponibilità umana degli insegnanti di fronte al problema dell'handicappato ma neppure questo basta, infatti è ora ormai di andare avanti e di cambiare in positivo, è ora di lasciare da parte le parole per passare ai fatti, è ora per tutti di qualificare le disponibilità umane in termini professionali.

La scuola deve diventare realmente in grado di dare qualcosa di differenziato alle diversità che ci sono, per arrivare poi, in prospettiva, all'incanalamento produttivo delle diversità di ciascuno.

Solo una scuola capace di dare ad ogni bambino gli strumenti che a lui realmente servono per una sua effettiva crescita umana, è funzionale a tutti i bambini: da quello handicappato a quello ipodotato, a quello disturbato sul piano relazionale per motivi sociali o familiari a quello intimo senza problemi di partenza, ma non per questo con meno diritto di veder rispettate le sue caratteristiche individuali e peculiari.

Bisogna trasformare una accettazione dell'handicappato da parte delle scuole da un fatto formale e di pura convenienza a un momento realmente educativo, ma per far questo occorre ora andare col Consorzio ad un reale confronto e a una verifica seria delle esperienze compiute.

Occorre vedere dove realmente c'è stata una crescita dove c'è stato un regresso e un rifiuto palese o sotterraneo, verificare come si è lavorato nell'uno e nell'altro caso, in modo da impostare al più presto un programma di lavoro comune fra i tecnici del Consorzio e gli insegnanti affinché gli obiettivi e i metodi degli uni e degli altri siano posti in reale confronto e coordinanti in un lavoro d'equipe.

Se questo si farà non sarà solo a favore dei bambini portatori di handicap ma di tutti gli utenti della scuola che solo così potrà divenire un servizio «a misura di bambino». Infatti se è certamente vero che la trasformazione delle scuole non può passare attraverso l'introduzione dell'handicappato, è anche vero che la presenza di un bambino diverso è la cartina di tornasole che mette in luce ritardi e inadeguatezze.

L'on. Amendola e gli «errori»... altrui!

Nessuno potrebbe accusare l'on. Amendola di mancanza di riflessione critica sulle vicende politiche del nostro tempo, né, tanto meno, di mancanza di coraggio intellettuale nell'indicare senza eufemismi colpe e colpevoli delle tante cose che oggi, come si vede, non vanno. Anche di recente hanno sollevato un certo scalpore due suoi interventi, uno a proposito di una «intervista» del compagno Nenni, l'altro per prendere posizione nei confronti degli intellettuali italiani, accusati di scarso impegno etico-politico nella concretezza delle lotte sociali, nonché di sostanziale ipocrisia del momento delle prove più difficili e più gravi.

A proposito della «intervista» del compagno Nenni, l'on. Amendola ha cercato di compensarne l'atteggiamento ed il taglio improntati ad un giudizio complessivo di simpatia e di approvazione, indicando quelli che a suo parere sono stati, invece, gli «errori» di Nenni, errori responsabili della perdita del primato del PSI nella sinistra italiana. Le censure dell'on. Amendola sono ben lungi dall'essere accettabili in blocco (del resto una risposta puntuale hanno ricevuto da parte del compagno Tamburano sull'Avanti!), ma neppure devono essere respinte aprioristicamente per malinteso patriottismo di partito, sia pure in difesa di un uomo quale Nenni, che rappresenta una delle voci della nostra storia che più amiamo e più rispettiamo.

Chi della vita e della lotta politica ha una visione laica e problematica deve sempre esser pronto a cogliere quanto di vero e di giusto si trova nel pensiero di chi lo contraddice: è questo un principio estraneo all'interpretazione dogmatica del marxismo quale si è manifestata in paesi i cui regimi sono stati assai più cari all'on. Amendola che al compagno Nenni, ma ben proprio della tolleranza proposta dall'umanesimo socialista, cui proprio Nenni ha reso per tutta la sua vita una concreta e sofferta testimonianza personale.

Come qualsiasi altro dirigente del movimento operaio, anche se forse meno di tanti altri, Nenni ha certo commesso degli errori, che non vanno sottaciuti, ma meditati. Vorremmo però che chi li ricorda con l'autorevolezza dell'on. Amendola fosse altrettanto deciso nell'indicare i propri e nel valutarne il peso per le condizioni dei lavoratori e della democrazia nel nostro paese. Se oggi il movimento operaio, pur essendo

maggioritario nella società, non riesce a prendere nelle sue mani la direzione politica del paese, non è certo colpa solamente degli «errori» di Nenni e dei socialisti, i quali hanno anche qualche titolo di merito per aver impedito il deteriorarsi di situazioni negative e per aver determinato le condizioni politiche necessarie al consolidamento delle strutture dello Stato democratico: regioni e statuto dei lavoratori sono pur meriti del centro-sinistra di quel centro-sinistra durante il quale il PCI, e l'on. Amendola, non pensavano ad altro che al più egoistico interesse di partito, magari sollevando campagne di lotta contro il Patto Atlantico, che l'on. Berlinguer esalta ora come ombrello protettivo dell'eurocomunismo! Se oggi i dirigenti comunisti sono costretti a teorizzare il principio che la sinistra non può governare col 51%, mentre la DC con meno del 40 può addirittura governare, è solo colpa di Nenni e dei socialisti o non, piuttosto, anche di scelte storiche e programmatiche che pesano sul PCI fin dalla sua nascita?

Oggi il PCI (tanto per fare un altro esempio) invita, e giustamente, alla austerità ed al contenimento dei consumi privati a vantaggio di quelli pubblici: non sarebbe male, tuttavia, che facesse una approfondita autocritica dell'appoggio concesso al rivendicazionismo selvaggio degli anni sessanta, quando, per mettere in difficoltà i socialisti che stavano «nella stanza dei bottoni», si ostacolava ogni ipotesi di pianificazione (col solito sistema del gioco del rilancio, oggettivamente dando una mano alla DC che giocava al ritiro e al rinvio) e si diludevano le richieste delle categorie sindacalmente più combattive.

Austerità...

Si concludeva così la giungla retributiva ed il conseguente centrifugo corporativismo, che rappresentano una delle difficoltà più gravi del presente momento: e difficile, infatti, che il biglietto delle FF.SS. accetti l'austerità senza pretendere di essere pagato come il collega che vende i biglietti del tram (e lo stesso dicasi per il bidello della scuola di stato rispetto all'usciera di qualsiasi azienda municipale regolamentata in dissenso, per il contadino rispetto all'elettrico e via confrontando).

Quando il PCI era all'opposizione gli bastava dar ragione a qualunque categoria si agitasse; ora chiede, non a torto, che si distingua, che si valuti, che si consideri, che si ponderi. La saggezza presente, purtroppo, non annulla l'imprevidenza passata.

Quanto alle critiche rivolte agli intellettuali, non poche sembrano, francamente, da condividere: eguagliamenti personali, piccole astuzie e modesti stratagemmi di carriera sono stati spesso abilmente coloriti con l'improvvisazione e la verbosità dei vari ismi alla moda, non solo nel sottobosco del clientelismo clericale (RAI-TV, enti nazionali vari, ministri,

ecc.) ma anche, come suol dirsi, «a sinistra».

Quante fumerie, tanto per dire, socio-psico-pedagogizzanti hanno creato immeritate nomee e santoni pretesi progressisti, che, nei fatti, hanno solamente aiutato la DC ed il suo sistema di potere a condurre dove ci hanno condotto: guardiamo un attimo come si è ridotta la scuola media di stato, a tutto vantaggio di quella privata!

Gli intellettuali non sono e non devono essere un ceto di oracoli intoccabili: come socialisti ci battiamo, per quel che possiamo, per la loro completa libertà ed autonomia, in Italia come in ogni altra parte del mondo, al di là e al di qua di qualsiasi muro e di qualsiasi cortina, di ferro, di dollari o di incenso che essa sia.

La strada da percorrere

Ciò non significa che si debba gridare allo scandalo se qualche cittadino o qualche politico come Amendola (il quale, tra l'altro, ha le carte in regola anche come uomo di studi seri e severi) dissente o critica le scelte degli intellettuali, cittadini, fino a prova contraria, con tutti i diritti e con tutti gli obblighi degli altri. Detto questo, ci si lasci confessare che non si riesce a capire perché mai tali critiche agli intellettuali, e per di più ad uomini come Sciascia e Montale, l'on. Amendola le muova solo ora. Forse perché essi sono in gran parte avversi al compromesso storico?

Perché criticano il PCI da sinistra, accreditando le posizioni demoproletarie o radicali? Perché temono che i comunisti non riusciranno a cambiar un gran che in questo paese di gattopardi?

Non pare questa la strada da percorrere per superare gli errori dei partiti della sinistra laica, socialista e comunista, errori che hanno impedito finora alla tradizionale classe dirigente di pagare finalmente il prezzo politico delle sue colpe, della sua inefficienza e della sua corruzione.

Le verità, come ogni efficace medicina, è amara, ma alla fine giova. E' tempo ormai che la sinistra italiana riveli a se stessa questa benedetta verità, fino in fondo e senza infingimenti per trarne lezioni ed indicazioni programmatiche che la collochino con sicurezza nello schieramento europeo che si batte per una soluzione moderna, giusta e realistica dei problemi posti all'attuale crisi del capitalismo.

L'on. Amendola ci può scommettere: alla prova dei fatti, gli onesti Zaccagnini faranno gruppo con Piccoli, i Moro, i Fanfani, attorno agli Strauss ed ai conservatori di ogni paese.

Insieme con i socialisti, i radicali ed i comunisti d'Europa continueremo a sederci ad uno stesso tavolo per discutere e trattare civilmente (speriamo!); ma loro, i DC, staranno sempre dall'altro lato. Come è giusto che sia!

Lao Poletti

40.º ANNIVERSARIO DELL'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI

Il Quarto Stato di Nenni e Rosselli

9 giugno 1937 a Bagnoles-de-l'Orne in terra francese venivano assassinati Carlo e Nello Rosselli, esponenti di primo piano dell'antifascismo italiano. Sicari gli uomini della «Cagoule», il movimento fascista francese. Così dopo Matteotti, Amendola, Gobetti, e Gramsci anche i fondatori del movimento «Giustizia e Libertà» pagavano di persona il loro amore per la libertà.

A quarant'anni dalla morte esce presso l'editore SUGARCO un'antologia degli scritti della rivista che fece conoscere Carlo Rosselli nel 1926. Si tratta del volume «Il Quarto Stato di Nenni e Rosselli» (L. 6.000). Rosselli, infatti, non solo fu uomo di azione, ricordiamo per esempio l'organizzazione alla fuga dall'Italia di Turati o la sua evasione dall'isola di Lipari, ma anche uomo di pensiero che venne elaborando appunto attraverso Quarto Stato.

Nell'ampia presentazione Domenico Zucaro fa una cronistoria della fondazione della rivista che negli intendimenti dei due direttori, Nenni e Rosselli, doveva servire alla riunificazione dei due tronconi, massimalisti e riformisti, del socialismo italiano, come premessa indispensabile per una dura lotta al fascismo. La breve ma intensa vita della rivista, soppressa a seguito delle leggi eccezionali, ha un posto ben preciso nella storia dell'antifascismo.

La pubblicazione di questo volume va sottolineata in quanto viene a colmare una lacuna nella storiografia italiana, infatti, mentre la battaglia del movimento di G. L. è abbastanza nota, le idee del suo fondatore sono per lo più sconosciute a pochi, soprattutto fra i giovani. conoscono l'opera di Carlo Rosselli. Eppure il socialismo volontaristico di Rosselli dovrebbe attrarre i giovani.

Il socialismo che egli desiderava avrebbe dovuto rendersi compatibile con la civiltà occidentale, nel pluralismo, sia ideologico e politico, sia economico-sociale, con l'accettazione dell'economia di mercato corretta da un saldo nucleo di socializzazioni e da una efficiente pianificazione democratica. Erano per quei tempi idee dell'avvenire che non trovavano il movimento socialista preparato, merito di «Quarto Stato» avere posto queste idee al dibattito generale.

Ora a quarant'anni dall'assassinio molte delle idee di Rosselli tornano di attualità, il «socialismo liberale» è una esigenza quanto mai sentita in quanto le varie esperienze di socialismo create nel mondo hanno visto un affermarsi degli apparati burocratici a scapito invece di una componente libertaria senza la quale non potrà esistere alcun socialismo.



UNIPOLI ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

Agente generale: Viale Nazionale 7/b Imola, Tel. 22431



ASSICOOP

Per cementare i legami della Unipoli con i lavoratori, il costo medio delle loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.



TUTOR

Serramenti in Alluminio

Basculanti
Porte per cantina
Serrande
Cancelletti estensibili
Blocchi infissi



CIR

Cooperativa Industriale Romagnola
Sede: 11
Divisione Serramenti
49028 Imola (Italia)
Via Roccione, 4
Casella Postale 66
Tel. (0542) 35701 (5 linee)
Telex 52480 CIRMOIA

Da MEDICINA

La scuola di qualcuno e la scuola di tutti

Da qualche tempo a Medicina, si sta dibattendo sull'oggetto «scuola» e, se nel complesso si deve giudicare positivo l'interesse attorno a questa fondamentale struttura, è necessario però fare alcune considerazioni di sintesi anche sulle posizioni diversificate che sono scaturite dai dibattiti.

E' necessario fare una prima, fondamentale considerazione sulla struttura sociale e territoriale del Comune, senza la quale ogni ulteriore indagine e provvedimento sarebbe inutile.

Nel Comune esistono ben 8 complessi scolastici, individuati 7 nelle frazioni con 400 alunni e uno nel capoluogo che serve altri 400 alunni; nelle frazioni la composizione sociale è prevalentemente agricola con una forte percentuale di proprietà mentre nel capoluogo è presente una considerevole componente di salariati e stipendiati, pendolari verso le zone industriali della cintura Bolognese.

Da queste due realtà sociali, scaturisce per logica una diversa richiesta al servizio sociale scolastico: tempo pieno nel capoluogo, la scuola tradizionale nelle frazioni, dove peraltro l'impegno degli ultimi tempi era teso ad eliminare le pluriclassi e ad apportare innovazioni nel metodo didattico.

Partendo da queste necessarie considerazioni, riteniamo che esistano peraltro, le condizioni per la ricerca di obiettivi comuni tenendo ben fermo che una scuola migliore è un guadagno per tutti, ed insieme dobbiamo contribuire al cambiamento.

Certi arroccamenti sul campanilismo, certe affermazioni di retroguardia (validità didattica delle pluriclassi), denunciano chiaramente che chi vuole l'immobilismo non ha più argomenti da contrapporre a chi guarda alla scuola proponendo un più razionale e meno dispersivo utilizzo territoriale delle risorse.

Rimangono però da superare molti ostacoli; primo, ma non il più importante, è la speculazione sulle possibili divisioni di chi, dal rinnovamento della scuola ha tutto da perdere e anziché aprirsi ad un costruttivo confronto, si muove ed opera nella e per la confusione, mosso da interessi a volte corporativi, a volte personali o di parte. La realtà però cammina e si fa avanti in modo pressante; anche quest'anno un gruppo numeroso di genitori ha inviato la richiesta che venga istituito il tempo pieno, anche in considerazione del nuovo edificio in costruzione.

E' il momento, per chi è convinto che si possa migliorare, per gli operatori scolastici le Amministrazioni e i genitori, di parlare allo scoperto e di assumere posizioni chiare di tenere un dibattito sereno che rifiuti dannose e artificiose contrapposizioni.

E' un invito e un'augurio dal quale tutti attendiamo risultati concreti e immediati.

Walter Sarti

PALLACANESTRO

CAMPIONATO FEMMINILE

E' toccato alla squadra femminile chiudere la stagione agonistica della Virtus Pallacanestro Medicina. Una chiusura in bellezza, caratterizzata dalla avvenuta promozione... in Promozione delle ragazze guidate da Pederzoli, grazie al 2.º posto assoluto ottenuto alle spalle della forte Fontana di Bologna.

Un risultato decisamente positivo.

2.º TORNEO NOTTURNO DI CALCIO «F.III PALMIRANI»

Trof. Coop. Falegnami

Venerdì 10 giugno ha avuto inizio per il secondo anno consecutivo quell'importante manifestazione calcistica che è il torneo notturno città di Medicina. Già nella passata edizione lo spettacolo è stato di altissimo livello; leggendo il nome delle squadre iscritte si può star sin d'ora certi che il pubblico non rimpiangerà il prezzo del biglietto.

La formula di svolgimento è stata confermata: sedici squadre ad eliminazione diretta; solo il monte premi è stato aumentato. Chi sarà il vincitore la sera del 16 luglio? L'agguerrito Marchesi, l'irriducibile Pellicceria Federici o un piacevole intruso?

Dopo il primo turno si potrà tentare qualche previsione.

Questo il calendario:

LUNEDI' 20 GIUGNO

Bar Bocciofila Medicina - Circolo Sportivo S. Lazzaro

MERCOLEDI' 22 GIUGNO

Bar Romano Camaldoli Tele-radio Bo - Jeans e Sport Zaccaroni Medicina

VENERDI' 24 GIUGNO

Salumificio Morsiani Bagnara - Bar Spiaggia Bologna

LUNEDI' 27 GIUGNO

Autotrasporti Marchesi Bologna - Grimaldi Bar Ghinelli Bologna

ma è rimasto ugualmente il rammarico di non essere riusciti a vincere il Campionato di Prima Divisione. La balorda sconfitta patita in quel di Porretta è costata alle ragazze medicinesi la possibilità di mirare al primo posto assoluto.

La splendida vittoria ottenuta sulla Fontana è stata poi vanificata dalle stesse bolognesi, che sul campo amico, per vendicarsi di quell'unica sconfitta, hanno schierato, invero molto poco sportivamente, mezza squadra che milita in serie B.

Il risultato finale comunque, ripetiamo, è stato oltremodo soddisfacente, venendo a coronare la già lusinghiera stagione, che aveva in precedenza visto le stesse ragazze ottenere il 3.º posto assoluto nel campionato juniores.

Onore quindi alle bravissime atlete della Virtus, dalla splendida Grandi alla micidiale Gavelli, dalla funambolica Maccaferri alla gladiatoria Cavalli, dall'intraprendente Albertazzi all'efficientissima Caprara, e via alle altrettanto positive Stangolini, Conti, Vitali, Cavallari e Pesenti.

Assemblea Virtus

Come ogni anno ed al termine della stagione agonistica, si è svolta la Assemblea Generale della Virtus Pallacanestro Medicina.

Dopo la lettura e la discussione del bilancio, si è passati ad un esame dell'attività svolta, che anche quest'anno ha visto la Virtus fra le società più meritevoli di Bologna e provincia.

Infine è stato costituito il nuovo Consiglio Direttivo, che ha visto riconfermati nella carica di Presidente il signor Mario Neri ed il signor Nanni Francesco quale vicepresidente. Il signor Pederzoli Bruno sarà il Dirigente Responsabile ed il signor Ronchi Corrado il Direttore Sportivo. La carica di Tesoriere sarà riportata dal signor Franco Gherardi, mentre i Consiglieri saranno i signori Bonfiglioli Davide, Gherardi Dino, Marzocchi Luciano, Dall'Ollo Vanes, Mezzari Giovanni.

Agricoltura e costituente contadina

Anche al lettore più distratto non sarà senz'altro sfuggito, attraverso i normali canali d'informazione, il processo di unità ed autonomia che sta vivendo il movimento contadino rappresentato dalla Alleanza, Federmezzadri ed Unione Coltivatori Italiani.

L'Alleanza sorta 22 anni fa dall'intellettualità di due grandi Rodolfo Morandi e Ruggero Grieco, con lo scopo di organizzare i coltivatori diretti; in tutti questi anni ha decuplicato la propria forza. La Federmezzadri, l'organizzazione dei coloni e dei mezzadri, nata in seno alla CGIL ed oggi staccatasi per essere forza propulsiva nella Costituente; ed infine l'U.C.I. di ispirazione socialista (oggi non più avendo da tempo il Partito Socialista affermato che non esiste nessuna organizzazione che possa assumere la rappresentatività politica del P.S.I.) nata nel periodo del centrosinistra.

Fu proprio l'Unione Coltivatori che nel '75 propose una Costituente tra le tre Organizzazioni. Successivamente la Federmezzadri e l'Alleanza nei rispettivi congressi, dibatterono la proposta e decisero di dare l'avvio alla fase Costituente che deve portare entro il corrente anno alla nuova organizzazione professionale, autonoma dai governi, dai partiti ed unitaria.

Possiamo dire che fu senz'altro un errore storico quello che commise la sinistra, nell'immediato dopoguerra, a considerare il coltivatore diretto come un piccolo proprietario benestante avulso dalla problematica di tutti i giorni che assilla il lavoratore dipendente.

Spesso il contadino fu considerato controparte e nemico della classe operaia. Si lasciò, così, con questa analisi, spazio alle forze conservatrici e reazionarie che Bonomiana in testa (il termine Bonomiana nasce appunto dal suo fondatore e tuttora presidente Paolo Bonomi) entrarono di prepotenza nelle campagne con modi assistenzialistici.

La Coldiretti è sempre stata legata a doppia mandata alla D.C. e riesce a far eleggere un numero notevole di deputati (anche se ultimamente questo dato è stato ridimensionato). Il ministro dell'Agricoltura è stato (eccetto l'attuale) un uomo gradito a Bonomi.

Parve che pure la Coldiretti, col congresso tenuto a Montecatini, potesse un'alternativa alla sua politica clientelare ed assistenzialistica, ma anche i più accesi ottimismi si sono patiti. La Coldiretti 1977 è tale e quale all'organizzazione del 1948.

Ed è perciò che il mondo contadino ha bisogno di una nuova organizzazione più attenta a tutta la problematica dell'ambiente atta ad orientare sulle scelte di politica agraria e che soddisfi quel bisogno di assistenza tecnica di istruzione professionale e che possa risolvere meglio, perché no, i problemi di tutti i giorni che vanno dalla denuncia dei redditi alla pratica per i vitelli, dalla delega per la pensione all'assistenza mutualistica.

Siamo con l'avvio della Costituente in una fase storica per il mondo contadino, si vuole dar vita ad un'organizzazione aperta a tutti gli apporti ed a tutte le adesioni, un'organizzazione che sia sempre più forte per lo sviluppo delle nostre campagne.

VERSO LA PROMOZIONE?

Ultime fatiche per l'A. Costa impegnata nel girone finale per accedere alla «Promozione».

Delle quattro squadre partecipanti (Sinudyne, favoritissima, Loto, Altedo ed A. Costa) due saranno promosse nella serie superiore. E' l'ultimo esame che attende la squadra di Chiocciola, uscite largamente vincitrici sia nella prima fase che nella successiva dove con ottime prestazioni ha dimostrato il valore del complesso. Tra l'altro alcuni suoi uomini si sono brillantemente distinti con la maglia virtussina nel recente torneo «Antiche Romagna».

In questa ultima fase la squadra dopo una vittoria è incappata in una non prevista sconfitta con il Loto, frutto di una partita giocata notevolmente al di sotto delle possibilità della squadra, e mentre il giornale va in macchina si appresta ad affrontare la fortissima Sinudyne. Quindi domenica p.v. altro incontro esterno ad Altedo, probabilmente decisivo perché in caso di vittoria la promozione non dovrebbe sfuggire prima delle ultime due partite casalinghe.

NOZZE

Domenica prossima, 19 giugno, alle ore 11, il compagno Aldo Andreotti si unirà in matrimonio con la signorina Santini Vincenzina.

Ai novelli sposi, i socialisti imolesi e i compagni della redazione de «La Lotta» inviano auguri di perenne felicità, salute e prosperità.

Spartaco, Valeria e Amedea Dirani, per ricordare con immutato rimpianto a tutti i compagni, amici e parenti l'anniversario della scomparsa del caro Babbo Alfiero, offrono L. 10.000 a «La Lotta».

Festival de l'Avantil a Ganzanigo

Sabato 25 giugno - Ore 20.30: serata musicale con il complesso «I BERLOS».

Domenica 26 giugno - Ore 12: Distribuzione lasagne. Ore 19: Comizio. Ore 20.30: Serata musicale con il complesso «I BERLOS».

Durante la Festa giochi vari ed un fornitissimo stand gastronomico.

Gli amici de La Lotta

Riparto	L. 1.262.500
Poletti Adriano	» 2.000
Degli Esposti Stelvio	» 5.000
L. C.	» 50.000
Spartaco, Valeria e Amedea Dirani	» 10.000
A 6 mesi dalla scomparsa di Figna Antonio, la moglie e i nipoti nel ricordarlo offrono	» 5.000

a riportare L. 1.334.500

Concorso

E' aperto presso l'Amministrazione Comunale di Medicina un Bando di Concorso per un posto di CAPO UFFICIO POLIZIA, IGIENE, ASSISTENZA, SANITA'.

Gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio Segreteria entro e non oltre le ore 12 del 29 giugno 1977.

Leggete e diffondete

«LA LOTTA»

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA - Servizio IRPEF

L'ANNUALE APPUNTAMENTO CON LA DENUNCIA DEI REDDITI ANCHE QUEST'ANNO PREVEDE L'ISTITUTO DELL'AUTOTASSAZIONE CON IL CONSEGUENTE VERSAMENTO DELL'AMMONTARE DELL'IMPOSTA DOVUTA DAL CONTRIBUENTE TRAMITE UN ISTITUTO BANCARIO OPPORTUNAMENTE DELEGATO IL QUALE RILASCIERA' AL MEDESIMO L'ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO DA ALLEGARE ALLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

SI SOTTOLINEA CHE LA DATA E IL NUMERO DELL'ATTESTAZIONE SONO DA RIPORTARE SUL MOD. 740 QUADRO N

La Cassa di Risparmio di Imola è a disposizione per ricevere i versamenti, rilasciare le attestazioni di pagamento e dare opportuni chiarimenti tramite i propri sportelli

10 OTTOBRE

Mostra su Bakunin

La Giunta Comunale ha deciso il trasferimento ad Imola, nel prossimo periodo di riapertura delle scuole, della mostra recentemente allestita dal Comune di Reggio Emilia su « Bakunin e la prima Internazionale in Emilia ».

La mostra, nella sua realizzazione imolese, allargherà il suo interesse all'internazionalismo romagnolo, ed imolese in particolare, diventando così la necessaria premessa alla prossima mostra, in programma per i primi mesi del '78, su Andrea Costa.

Su questa mostra su Bakunin e

Ringraziamento

Gli studenti Bruno Bertolini, Mirko Masi, Enrico Menzolini e Pier Luigi Ungarin, della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Bologna, di ritorno dal loro viaggio di studio sulla cooperazione in Danimarca, ringraziano: la Banca Cooperativa, la Cassa di Risparmio, il Coordinamento delle Cooperative, la Sacmi, la Cir, la Cella, all'Associazione Confesercenti, l'Associazione Commercianti, la Bcniati, la Cooperativa Ceramica, la Cooperativa Agricola Comprensorio Imolese, l'Arcella Supermarket, la Sun Car, il Supermarket Pirazzoli, per l'aiuto e il contributo dato per l'effettuazione del viaggio.

Iscrizioni alle scuole materne comunali

Sono aperte dal 20 al 30 giugno 1977 le iscrizioni alle seguenti scuole materne Comunali:

- Campanella:** via Curiel - Per i residenti nel quartiere Campanella.
- Fontanelle:** via Pio IX - Per i residenti nel quartiere Cappuccini.
- Pambera:** via Casoni, 20 - Per i residenti nel quartiere Marconi.
- Pontesanto:** via Casola Canina, 1 - Per i residenti nella zona di Pontesanto e Ortodonico.
- Ponticelli:** via Montanara, 254 - Per i residenti nel quartiere Ponticelli.

Sante Zennaro: Viale D'Agostino, 4 - Per i residenti nel quartiere Colombarina, nella zona di viale D'Agostino, Borgo S. Cristina, via degli Orti e Santa Lucia.

Sasso Morelli: via Correcchio, 16 - Per i residenti nel quartiere Sasso Morelli e Giardino.

Selva Zello: via Calunga Buore, 1 - Per i residenti nel quartiere Tre Monti.

Sesto Imolese: via Chiesa di Sesto, 3 - Per i residenti nel quartiere di Sesto Imolese e Baha.

Zolino: via Fratelli Gualandi - Per i residenti nel quartiere Pira.

Alla domanda devono essere allegati i seguenti documenti in carta semplice:

la prima Internazionale, Ugo Benassi, sindaco di Reggio Emilia, ha scritto

« Bakunin, il suo pensiero, la sua opera rivoluzionaria, la penetrazione delle sue idee e gli effetti della sua attività di agitatore, costituiscono senza dubbio un momento integrante del contesto storico della nostra regione e della nostra città, la presenza di Bakunin e della prima internazionale non ha mancato di innestarsi in orientamenti e tendenze del movimento reale, lasciando evidenti segni in un periodo storico che è tra i più notevoli dell'età contemporanea, perché in esso vengono alla ribalta significative manifestazioni di iniziativa politica dei gruppi sociali subalterni. La mostra si collega perciò organicamente con un programma di ricerca e di dibattito che su questi argomenti si va positivamente sviluppando nell'ambito delle nostre istituzioni culturali ».

A questa iniziativa hanno lavorato con scrupoloso impegno critico diversi studiosi...

La collaborazione di istituti scientifici come la Fondazione Feltrinelli e la Biblioteca « Max Nettlau », come biblioteche e archivi, pubblici e privati, della nostra regione, ha consentito di mettere a disposizione della cittadinanza un notevole materiale di studio che, raccolto per la prima volta in una mostra documentaria, si presenta nel suo insieme come prezioso contributo di ricostruzione e di indagine storica ».

CONTRATTO DIPENDENTI COMUNALI

Declassati gli inquadramenti dei settori più bassi

La Commissione Centrale della finanza locale (organo del Ministero dell'Interno), con nota al Sindaco del 17 maggio scorso, riduce lo stipendio rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale dei lavoratori degli Enti Locali approvato dal Consiglio Comunale il 18-4-1975 sulla base dell'accordo governo-sindacati e del relativo integrativo regionale.

SMENTITA

L'Amministrazione Comunale di Imola smentisce di aver promosso una manifestazione curata dal Centro Culturale « La Botte » di Osteria Grande, che dovrebbe svolgersi in Imola nel luglio prossimo.

Tale manifestazione, al di là di chi ha inteso proporla e patrocinarla ed i suoi significati, nel cui merito non si intende entrare, non vede pertanto in alcun modo e sotto alcuna forma la partecipazione della Amministrazione Comunale.

Il Comune di Imola organizzerà invece, in collaborazione con il Circolo imolese « amici dell'arte », il 23 e il 24 luglio p.v., una mostra di pittura estemporanea avente per tema « Imola e il suo centro storico » aperta a tutti i cittadini e a tutti i pittori emiliano-romagnoli, col proposito di valorizzare culturalmente il Centro Storico di Imola.

La decisione della CCFL declassifica 165 dipendenti (netturbini, tossini, aiuto necrologo, commesso d'archivio, cantonieri, bidelli, uscieri, inservienti, lacchini, custodi), per quanto riguarda l'autonomia di diritto delle Amministrazioni Comunali e delle Organizzazioni Sindacali di individuare, nel quadro degli accordi contrattuali esistenti, l'inquadramento degli operatori comunali sulla base della qualifica funzionale e della professionalità per garantire un adeguato svolgimento dei servizi.

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 26 maggio scorso, ha respinto, all'unanimità, le decisioni della CCFL ribadendo che gli interventi della Commissione sono lesivi per l'autonomia del movimento sindacale e dell'Ente Locale esprimendo la continuità di uno Stato accentratore e burocratico che colpisce lavoratori aventi livelli retributivi più bassi con la conseguenza di aumentare le sperequazioni e la giungla retributiva. In tal senso il Consiglio Comunale ha approvato la delibera di un autonomo ricorso al TAR.

Qualora il provvedimento non venga sospeso, l'Amministrazione comunale è costretta a decurtare lo stipendio alle categorie, precedentemente elencate, fin dal mese di giugno.

Martedì 7 giugno ha avuto luogo un incontro fra i rappresentanti

dell'Amministrazione comunale di Imola e i rappresentanti zonali ed aziendali dei dipendenti degli Enti Locali, per discutere il problema relativo alla decisione della Commissione Centrale della Finanza Locale (sezione organici), con la quale vengono ridimensionati gli inquadramenti retributivi previsti per alcune qualifiche dei settori operaio ed ausiliario.

Sulla base delle determinazioni intervenute sia a livello locale che regionale (incontro ANCI e FLEEL), l'Amministrazione Comunale e le Organizzazioni Sindacali ritengono di respingere i declassamenti di inquadramenti decisi dalla C.C.F.L., in quanto mortificano l'autonomia degli Enti Locali e il potere di contrattazione della categoria.

Inoltre l'Amministrazione Comunale e le Organizzazioni Sindacali, nell'ambito delle proprie competenze e reciproche autonomie si riservano di sviluppare tutte quelle iniziative atte a garantire gli interessi acquisiti dai lavoratori e conseguentemente la struttura organizzativa dell'Ente.

In tal senso intendono operare per coinvolgere tutte le forze politiche e sociali, l'intero movimento dei lavoratori, affinché la vertenza venga positivamente risolta attraverso l'adozione di provvedimenti legislativi a livello nazionale, che permettano di dare piena attuazione agli accordi contrattuali degli Enti Locali.

IL DIARIO
"ECO. DELL'INTERESSI"

Imola accoglie con vivo incontenibile entusiasmo il DUCE, fondatore dell'Impero

Cospicua elargizione per la gioia degli umili - Dal balcone di Palazzo Comunale - Lo storico discorso di Bologna - Commossa gratitudine degli imolesi - A Montecatone, alla nuova Agenzia della beneficenza Cassa di Risparmio, alla Casa del Fascio - Pupolo plebiscitario e costante - Indimenticabile insediamento

IL DIARIO
"ECO. DELL'INTERESSI"

L'ARDENTE SALUTO D'IMOLA AL DUCE

IL DUCE sarà in Imola domenica 25 ottobre alle ore 15
Imola forte e romana saluta il Fondatore dell'Impero

Dopo la caduta del fascismo c'è chi ha cambiato aria, chi nome e chi... testata; purtroppo non si sono cambiati la testa questi propinatori di slavacclate e lappose notizie. Vogliamo anche appagare le curiosità della stampa scudocrociata, pardon!, cattolica locale: vogliamo, fare ciò che voi da sempre avete solo contribuito a distruggere.

BENATI

GRUPPO INDUSTRIALE BEN

DAL 1887

35 modelli

- Escavatori cingolati da 9 a 53 ton.
- Escavatori gommati da 9 a 17 ton.
- Pale articolate da 100 a 475 H.P.
- Pale cingolate da 60 a 180 H.P.
- Terne e retroescavatori

BEN 525 HD - Peso ton. 53

ITALMANGIMI

rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale

Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.

Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22436 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

DALLA PRIMA PAGINA DALLA PRIMA PAGINA

Una scelta...

Nessuno può tuttavia illudersi che le forze che si battono da tempo per una Italia più moderna e civile si rassegnino e desistano nel loro disegno riformatore sul problema dell'aborto.

I partiti laici e di sinistra, le forze sociali progressiste, gli stessi cattolici democratici, i movimenti femminili organizzati e tutte le donne italiane, in questo momento difficile per la difesa dei diritti civili del nostro Paese, devono riprendere la lotta per la conquista di una completa dignità e libertà per la donna, a favore di una ma-

ternità veramente libera e consapevole.

Come PSI esprimiamo la convinzione che sia necessario un accordo fra tutte le forze laiche e di sinistra favorevoli ad una legge giusta ed umana sull'aborto per una immediata ripresa dell'iniziativa parlamentare che porti all'approvazione della legge, senza la quale, le forze laiche e di sinistra dovranno predisporre ad affrontare il referendum abrogativo delle norme esistenti, di cui sin da ora la DC si è assunta la responsabilità.



Il « dialogo » visto da Forattini

(da « La Repubblica »)

ABORTO:

Il Senato ha scelto l'aborto clandestino

La DC, dopo aver piegato a discutibili compromessi le forze politiche laiche, ha ancora una volta ottenuto la sua vittoria facendo passare il problema sociale, e quindi politico dell'aborto come un « caso di coscienza ».

Le donne dicono basta alle mistificazioni che ricadono sulla loro pelle! Rivendicano una garanzia, da parte dello Stato, per la loro salute anche di fronte alla decisione sempre dolorosa, di ricorrere all'aborto!

COLLETTIVO
DONNE SOCIALISTE

Per abbonarsi a LA LOTTA utilizzate il C.C.P. n. 25662404 intestato a « La Lotta » Viale Paolo Galeati 6 - Imola

Una scelta contro le donne Una sfida alla coscienza civile delle masse

Il voto al Senato contro l'aborto è l'ultimo episodio partorito dalle ambiguità sulle quali si basa il « Governo delle astensioni ».

E' un'ulteriore manifestazione della volontà reale della Democrazia Cristiana, all'occorrenza sempre con l'appoggio dei fascisti, di respingere ogni contenuto di rinnovamento portato avanti dalla sinistra.

I socialisti non si piegheranno a questa logica che la tracotanza democristiana tenta d'imporre al Paese e si impegnano ad intensificare fin d'ora, a livello di massa come in Parlamento, la lotta per una nuova società, nella quale la donna possa decidere sulla propria vita, i lavoratori sul proprio avvenire.

UNIONE COM. PSI

Impianti sportivi ad Osteria Grande

Venerdì 10 si è tenuto presso la saletta del consiglio di Frazione una riunione che aveva come ordine del giorno: proposte per lo sviluppo delle attività sportive nella frazione di Osteria Grande.

Erano presenti oltre al Sindaco, vicesindaco e consiglieri un grosso gruppo di giovani, anche dei nuclei vicini, proprio perché il tema li interessava da vicino.

Il Sindaco dopo aver detto quali attività ed iniziative sportive siano già presenti nel nostro comune, ha illustrato gli impianti sportivi di progetto che dovranno sorgere ad Osteria Grande nella zona « Villa Scarselli », cioè un campo sportivo, due campi da tennis, una piscina, una pista da scatinaggio. Essendo strutture totalmente mancanti, è di massima importanza che vengano realizzate, anche in previsione dello sviluppo della popolazione in questa frazione. Ha altresì ribadito che

le direttive della giunta in primo luogo sono per il campo sportivo. Detto campo dovrà essere regolare e con relative piste per l'atletica attorno, la spesa complessiva si aggirerà attorno ai 45-50 milioni.

Il parere dei giovani è stato unanime per la priorità del campo sportivo in quanto è uno degli impianti che permette più sport sfruttando una sola struttura. Inoltre i giovani, al di là delle idee politiche individuali, si sono resi disponibili anche per il lavoro gratuito manuale che comporterà detto impianto, in questa maniera lo sentiranno più loro. C'è chi ha assertato che l'aiuto non verrà solo dai giovani ma anche da tutti gli altri cittadini in quanto vedono in tale struttura un punto d'incontro e di ritrovo per tutti gli sportivi in genere.

Si sono inoltre prechisi l'obbligo di costituire un comitato per l'autogestione dell'impianto e vogliono

che il campo resti un servizio a vantaggio della collettività e non un privilegio ad una data società sportiva.

Comunque il discorso è stato aperto, in quanto mercoledì 11 terra il consiglio di frazione e la discussione sarà estesa anche ai no giovani ».

PALLACANESTRO

La Cava Monticino quest'anno disputato per la prima volta il campionato zonale bolognese con le sue fortune Partita piuttosto bene, avuto un periodo sfortunato che lo portò sull'orlo della retrocessione, grazie ad un impegnato finale è riuscita a salvarsi. La Cava quest'anno va lo stesso formazione che l'anno scorso ha vinto il campionato di Eccellenza più il rientro di Alberici proveniente dalla Virtus Imola e Talamo dal Lazzaro.

Individualmente lungo il corso del campionato si sono messi in luce i due atleti sopra citati, Merighi, Galli e Salvatori che un infortunio ha tenuto per lungo tempo lontano dal campo. La guida tecnica è stata di Carlo affiancato sul finire del campionato da Salvatori (Pluma). Questo campionato, nel complesso, va considerato in maniera positiva poiché la Cava essendo neo-promossa, ha raggiunto l'obiettivo della salvezza che gli permetterà di disputare il prossimo anno un nuovo campionato in promozione, i ragazzi partiranno forti dell'esperienza accumulata quest'anno.

CASTEL S. PIETRO TERME

NUMERI UTILI

- Prefisso telesettivo 051
- « La Lotta » recapito di Castel S. Pietro T. 942264.
- Posto telefonico pubblico 94120
- Carabinieri 941227
- Vigili del Fuoco 941222
- Punto soccorso Ospedale 94120
- Vigili Urbani 941776
- Elettricità 941136
- A.C.I. 941179
- Biblioteca 940064
- Farmacia dell'Ospedale 941233
- Municipio:
- Sindaco e Vice Sindaco 940065
- Segretario 940006
- Vice Segretario 940007
- Ufficio tecnico gas-acqua 940065
- Ufficio demografico 941176
- Asilo nido 940084
- Scuola materna comunale 941176
- Scuola media statale 941127
- Uff. Capostazione FF.SS. 941176
- Chiamate urgenti Gas 0542-25700

UNA BIBLIOTECA APERTA A TUTTI

A Castel San Pietro, in pieno centro storico, è posta la biblioteca comunale, la prima del Comprensorio imolese del Consorzio di pubblica lettura. Questa biblioteca è già in funzione da diversi anni (dicembre 1973) ed attualmente è dotata di circa 8.000 volumi, inoltre si possono trovare regolarmente quotidiani, riviste e periodici.

Il comitato di gestione, ora come ora, rappresenta tutte le forze politiche del Consiglio comunale. Ha come compiti quelli di programmare e realizzare le attività della biblioteca nell'ambito delle direttive del Consorzio. Qualche volta capita che da parte del Consorzio queste iniziative non vengano accolte come per esempio ultimamente quando è stata rigettata una serie di iniziative riguardanti la costituzione che dovevano costituire il punto centrale dell'anno. La sua attività è ancora carente come posto di distribuzione di libri o di ritrovo, ma non di partecipazione attiva nelle scelte culturali del paese.

Per superare una situazione come questa, è necessario che le forze sociali, gli organismi e le associazioni operanti nel territorio diano un contributo operante ed organico per la risoluzione di questi problemi, troppo spesso ritenuti secondari e delegati ad un ristretto gruppo di intellettuali e di operatori.

Le attività svolte dalla biblioteca sono di vario tipo; accanto all'attività tradizionale di lettura e scambio di libri, abbiamo tutta una serie di altre attività a sfondo sociale-culturale che interessano il campo della scuola, del lavoro, dei giovani, della donna, ecc.

Constatando che il pubblico che frequenta abitualmente la biblioteca è costituito in maggior parte da studenti, una parte approfitta delle strutture e della valida collaborazione degli operatori per motivi di studio, mentre l'altra la sfrutta come luogo d'incontro e di discussione fra coetanei. Le condizioni per far coesistere gruppi che utilizzano la biblioteca in modi così diversi era quello di sfruttare le prime ore del pomeriggio per i compiti e le ricerche scolastiche ed il tardo pomeriggio e la sera a quel tipo di incontri e scambi interpersonali.

Altro tipo di pubblico è quello che partecipa alle attività (conferenze, dibattiti, proiezioni, mostre), composto in massima parte da lavoratori, quadri di partito, esponenti sindacali, insegnanti, operatori sociali a seconda del carattere che assume l'iniziativa.

Da parte di questi abituali frequentatori sono sorti gruppi spontanei quali quello di ascolto di musica, quello fotografico che ha allestito mostre, sfruttando l'apposita saletta della biblioteca, e si propone attraverso la fotografia di affrontare un discorso ricco di implicazioni sociali e culturali.

STATO CIVILE

NATI

Galba Roberta, Bertuzzi Davide, Anselmo Maurizio, Zoni Luca, Galli Frida, Zini Mirko.

DECEDUTI

Petrillo Angela (1896), Daglia Domenico (1894), Buscaroli Natale (1933), Baruzzi Serafino (1897), Zini Mirko, (1977), Broccoli Virginia (1903).

MATRIMONI

Tassoni Claudio e Torri Magda - Landi Walter e Montebugnoli Bruna - Chiapparini Gabriele e Turri Liviana - Fabbri Sergio e Spisni Loredana.

Folklore

Nell'ambito delle Manifestazioni Promozionali per lo sviluppo Turistico Culturale, l'Azienda di Soggiorno di Castel San Pietro Terme e l'Amministrazione Comunale organizzano per il sabato 18 giugno p.v., alle ore 21, nella magnifica cornice della Piazza del Municipio, uno spettacolo di Cante della Vecchia e Nuova Romagna e canzoni del folklore italiano, eseguite dal Gruppo Folkloristico Canterini e Danzerini Romagnoli di Imola.

HOBBI RIPARATORI RADIOAMATORI

da oggi troverete presso il nostro

CENTRO ELETTRONICO MELCHIONI

tutti i componenti per le vostre riparazioni e costruzioni.

VISITATECI

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33 010



Anche al nuovo

una nuova realizzazione al servizio della cooperazione
ABBIAMO REALIZZATO:

ATTREZZATURE REFRIGERATE
SCAFFALATURE IPER
BANCHI CASSA AUTOMATIZZATI

40026 IMOLA (Bologna)
Via Solica 102 - Tel. 26540

S. A. C. M. I.

Coop. MECCANICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per Industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Salice 17/A

Torre Velasca, 9 P. Int. I

Telef. 26 460

Ufficio Commerc. per l'estero

Telegrammi: SACMI - Imola

Tel. 89 65 27 - 80 44 70



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

La Banca della città
dove vivi e lavori

FIAT

Sica

**ONORANZE
FUNEBRI**
**CAV. RICCI
COSTANZI**

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri

Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero. Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.

Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.183 - 95.808
UFF.: Piazza Bianconcini, 45 - Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

MORDANO

Dichiarazione dei redditi

Battaglia Otello	3.500.612	Giacometti Zeno	3.021.980
Marani Quinto	3.497.030	Lanzoni Arturo	3.996.027
Minguzzi Gilberto	3.495.011	Morara Marco	3.986.506
Manuelli Manlio	3.485.602	Lanzoni Adriano	3.986.036
Vigna Silvano	3.485.551	Sabbatani Pietro	3.981.941
Balducci Francesco	3.484.477	Capra Silvio	3.981.729
Voltangoli Roberto	3.482.069	Folli Renzo	3.980.460
Gasparri Vitaliano	3.476.515	Bianconi Vittorio	3.975.608
Tassinari Giacomo	3.472.762	Valli Quinto	3.967.971
Galvani Anita	3.463.669	Mondini Giuseppe	3.959.812
Andalò Antonio	3.452.834	Darchini Antonio	3.954.138
Dardozzi Anna Maria	3.443.957	Mazzini Guerrino	3.953.556
Zanelli Carlo	3.436.568	Frontali Athos	3.931.001
Matera Giuseppe	3.428.763	Martini Giovanni	3.928.288
Santandrea Agos	3.426.653	Fabbi Giuseppe	3.919.297
Pennazzi Enzo	3.423.480	Bianconi Pietro	3.900.827
Oboldi Giuseppe	3.416.763	Topi Firminio	3.895.266
Petrini Angelo	3.414.831	Gasparri Diego	3.889.457
Benericetti Giovanni	3.411.222	Ferraccioli Giuseppe	3.885.931
Regoli Giovanni	3.401.381	Galeati M. Luisa	3.884.250
Nonni Albino	3.401.359	Gasparri Francesco	3.874.330
Rossi Gian Carlo	3.400.374	Margotti Cesare	3.866.496
Amadei P. Paolo	3.396.037	Guidi Silvano	3.859.620
Scheda Sanzio	3.378.009	Barnabi Vito	3.858.997
Mondini Olianna	3.376.556	Brusa Carlo	3.857.438
Betti Pasquale	3.365.890	Grandi Antonio	3.851.087
Casolini G. Franco	3.364.878	Di Bellu Pasqualino	3.843.132
Pennazzi Mario	3.343.275	Acqua Aldo	3.842.158
Fabbi Gino	3.341.110	Magnavacchi Gilberto	3.831.993
Sabattini Pasquale	3.339.499	Muccinelli Giorgio	3.830.598
Giacometti Antonio	3.337.132	Balladelli Giuseppe	3.823.544
Mazzini Radames	3.331.938	Petroncini Desiderio	3.822.117
Garavini Lucio	3.329.891	Bendini G. Franco	3.817.807
Micchellini Francesco	3.325.818	Graziani Paolo	3.815.369
Pennazzi Walter	3.318.648	Pirazzoli Bruno	3.808.584
Cirese Elio Vittorio	3.306.021	Folletti Giuseppe	3.803.488
Franzoni Giacomo	3.304.733	Rossi Augusto	3.801.826
Gaddoni Stefano	3.304.617	Camaggi Flavio	3.799.277
Gherardi Silvano	3.302.697	Ronchi Claudio	3.794.038
Venturi Nello	3.295.132	Cavina Alessandro	3.785.778
Montevocchi Valter	3.289.019	Micchellini Luigi	3.783.623
Brunori Carlo	3.277.692	Santandrea Francesco	3.762.334
Poli Pietro	3.276.449	Zanotti Nerino	3.752.056
Andalò Giovanni	3.261.945	Martignani Francesco	3.745.604
Albertazzi Guido	3.261.372	Baldisserrì Clara	3.745.224
Bulzaminì Tonino	3.247.906	Vincenzi Vincenzo	3.744.625
Pirazzoli Luigi	3.245.022	Maranini Ottorino	3.734.523
Mariani Bruno	3.240.808	Martini Arcangelo	3.732.978
Sgubbi Bruno	3.233.755	Domenichini Romano	3.729.097
Galassi Olimpio	3.224.213	Cristofori Enio	3.726.260
Sgubbi Giuseppe	3.223.601	Regoli Giuseppe	3.708.564
Scalini Igino	3.221.545	Benedetti Paolo	3.703.747
Valentini Silvano	3.218.618	Regoli Giorgio	3.696.732
Bergamini Desiderio	3.213.738	Galassi Vittorio	3.693.872
Strada Natale	3.213.477	Baldassarri Luigi	3.689.930
Balladelli Marino	3.196.245	Scalini Cesare	3.686.709
Medri Adriano	3.196.177	Ferretto Renato	3.670.575
Dall'Otio Albano	3.195.177	Rava Antonio	3.668.904
Montebugnoli Elio	3.184.200	Petroncini Elviro	3.666.836
Pasini Bruno	3.176.954	Morara Silvano	3.661.329
Andalò Angelo	3.172.107	Marzocchi Andrea	3.660.778
Caroli Mario	3.164.123	Laghi Pasquale	3.645.744
Bianconi Luigi	3.160.580	Maranini Sabatino	3.645.015
Marangoni Settimio	3.157.450	Zagonara Giacomo	3.633.701
Figna Antonio	3.145.918	Bacci Mario	3.623.663
Giacometti Onorato	3.142.540	Zanelli Emidio	3.623.656
Zavagli Alfredo	3.138.698	Domenichini Rino	3.619.920
Ragazzini Maria	3.121.253	Boldrini Mario	3.619.580
Liverani Pietro	3.114.988	Landi Lino	3.615.637
Monduzzi Primo	3.110.801	Bedeschi Edgardo	3.603.254
Muccinelli G. Pietro	3.108.996	Buldrini Cesare	3.601.489
Gaddoni Giuseppe	3.105.887	Marani Sebastiano	3.601.414
Pennazzi Secondo	3.101.756	Dall'Aglio Silvano	3.580.900
Volta Giorgio	3.101.090	Brunori Antonio	3.559.467
Mongardi Francesco	3.082.336	Volta Emidio	3.559.467
Lullo Carmine	3.079.332	Marani Vittorio	3.554.270
Ricci Angelo	3.078.671	Dalpozzo Paolo	3.543.446
Tozzoli Renato	3.078.568	Bulzaminì Ippolito	3.541.775
Andalò Giuseppe	3.070.110	Ferlini Lelio	3.540.017
Vienna Marino	3.048.203	Pasotti Graziano	3.535.512
Pelliconi Giuseppe	3.042.165	De Giovanni Irmo	3.534.206
Montroni Quinto	3.040.837	Marchetti Marcello	3.533.275
Fazani Bruno	3.039.862	Sgalaberna Pio	3.527.086
Leopoldi M. Gabriella	3.038.743	Andalò Marcello	3.524.132
Pennazzi Ermes	3.035.490	Tassinari Luigi	3.520.447
Selleri Alcide	3.022.908	Folli Primo	3.518.139

ASILO NIDO «PRIMAVERA»

Il Comitato di gestione e l'Assemblea dei genitori dell'Asilo nido Primavera venuti a conoscenza delle difficoltà economiche conseguenti al mancato rinnovo della legge 1044 ed allo scarso finanziamento per la gestione dei nidi ex Onmi, preoccupati per le conseguenze negative che potrebbero coinvolgere tutti i nidi del Comune, con rincrescimento, prendono atto che ancora una volta si debbono subire le conseguenze negative di una caotica amministrazione dello Stato, che trova i finanziamenti per enti inutili e predilige spese per aziende cronicamente passive non finanziando poi opere altamente sociali come i nidi per l'infanzia.

Il Comitato di gestione e l'Assemblea dei genitori del nido Primavera invitano l'Amministrazione comunale a fare tutto quanto è nelle proprie possibilità al fine di avere una favorevole soluzione assicurando il proprio appoggio morale e pratico al fine di indurre chi ha l'autorità a prendere responsabilmente coscienza dei doveri sociali assunti con la scelta di governare la nazione.

Il Comitato di gestione
L'Assemblea dei genitori
dell'Asilo nido Primavera

Comunicato ENPA

«BRUCIATURA DELLE STOPPIE»

Si ricorda che la «bruciatura delle stoppie» nei campi, già vietata dall'art. 59 del T.U. di P.S., può arrecare danni ingenti al patrimonio boschivo, agli animali, alle case, dato che non è sempre possibile mantenere il fuoco nei limiti di sicurezza.

Già da anni, a mezzo di volantini, gli agricoltori ne sono venuti a conoscenza, ed effettivamente gli incendi dovuti alla «bruciatura delle stoppie» sono diminuiti e speriamo si riducano ancora di più.

Le Guardie Zoofile del Nucleo di Imola stanno intensificando il servizio di vigilanza e, nella Sede dell'ENPA (Via Cavour n. 63-a) gli agricoltori potranno ottenere suggerimenti e consigli in proposito.

Il Comandante
delle guardie zoofile

CHIUSURA DEL POSTO TELEFONICO PUBBLICO DI IMOLA

La Giunta Comunale, appreso della chiusura da parte della SIP del posto telefonico pubblico di Imola, esprime sorpresa e disapprovazione.

In primo luogo si rammarica che la SIP non si sia sentita impegnata a rinviare ogni decisione in proposito dopo la dovuta consultazione con l'Amministrazione Comunale, così come ripetutamente richiesto dalla stessa, in quanto si tratta della chiusura di un servizio pubblico corrispondente agli interessi di una ampia area sociale.

L'Amministrazione Comunale è convinta dell'esigenza di interventi di ristrutturazione dei servizi pubblici, compresi quelli della SIP, al fine di contenere i costi di gestione, ma nello stesso tempo è dell'opinione che ciò non possa avvenire ignorando le esigenze sociali servite, senza la garanzia di soluzioni alternative adeguate, al di fuori di un confronto serio e di una intesa con chi rappresenta gli interessi delle Comunità servite. Nel contempo di fronte ad una decisione già realizzata non avendo avuto la possibilità di un esame e di un confronto di merito sulla questione concernente l'attività sociale ed il costo del servizio non può che esprimere ampia disapprovazione.

Infine l'Amministrazione Comunale chiede di essere ampiamente informata e con lei la cittadinanza che utilizzava il posto telefonico pubblico, sulle soluzioni alternative che la SIP ha già realizzato o che intende portare avanti, al fine di verificarne la validità e la possibilità di eventuali miglioramenti.

P.S.I. SEZIONE GIARDINO

FE
STI
VAL

Avanti!

17 - 18 - 19 GIUGNO

Venerdì 17 giugno

Ore 19,00: Apertura Festival;
Ore 20,30: GARA DI BOCCÈ.

Sabato 18 giugno

Ore 19,00: Riapertura festival;
Ore 20,30: Pubblico comizio - Parlerà il compagno

AUGUSTO FANTI

Ore 21,00: Proseguimento gara di bocce.
Serata danzante con il complesso **SANTERNO FOLK**

Domenica 19 giugno

Ore 15,00: Riapertura festival;
Ore 19,00: FINALE GARA DI BOCCÈ
Ore 20,30: Ballo con il complesso **SANTERNO FOLK**

Durante la festa funzioneranno stands gastronomici con tutte le migliori specialità della Romagna.



PREMIO "CITTÀ DELLA ROMAGNA 1977"

REFERENDUM PER CONOSCERE
LE MIGLIORI AZIENDE

DELLA "CITTÀ DI IMOLA"

Le seguenti aziende, indicate come le migliori nel loro settore attraverso un sondaggio di opinioni indetto dalla INTERCOM in collaborazione con EPOCA e GRAZIA, proclamate pertanto le vincitrici del PREMIO CITTA, DI IMOLA 1977, ringraziano vivamente la loro clientela per la preferenza accordata assicurando, che tale premio sarà uno stimolo per essere sempre più efficienti nell'interesse dei Signori Clienti

LIBRERIE	C.L.A.R.A. Libreria CATTOLICA Via Emilia, 71 - Tel. 22190 - IMOLA	VENDITA ELETTO-DOMESTICI	Alta Fedeltà HI - FI Via Cavour, 14 - Tel. 25193 - IMOLA
PROFUMERIE	Ricci Jolanda Via Appia, 28 - Tel. 22099 - IMOLA	FALEGNAMI	Fuochi & Rubiconi s.r.l. Via 1° Maggio, 36 - Tel. 23580 - IMOLA
FIORI	Lidia Luparesi Via Appia, 46 - Tel. 22408 - IMOLA	COMMERCIO PRODOTTI SIDERURGICI	C.R.P.S. spa Via Altobelli, 10 - Tel. 23266 - IMOLA
CAMPEGGIO NAUTICA E ATTREZZATURE SUBACQUE	Caravan Nautica di ELENA & SILVANO MONGARDI V.le Marconi, 3 - Tel. 29793 - IMOLA	OFFICINE MECCANICHE	F.lli Cassani di CASSANI ANDREA & C. s.n.c. Via A. Grandi, 2 - Tel. 22611 - IMOLA
VENDITA MOBILI	Antonio Ronchi Via Aspromonte, 9/11 - Tel. 22192 - IMOLA	OROLOGI	Gioielleria Rivalta Via Appia, 72 - Tel. 29758 - IMOLA
AGRICOLTORI ED AZIENDE AGRICOLE	Az. Agr. Carradora di VANNINI Ing. EUGENIO Via Sellustra, 4 - Tel. 40457 - IMOLA	PRODUZIONE MOBILI	Pini Gianluigi & C. snc Via S. Prospero, 32/C - Tel. 84038 S. PROSPERO DI IMOLA
VENDITA MACCHINE UTENSILI	Alfredino Toschi Via P. Galeati, 29 - Tel. 22255 - IMOLA	PANETTERIE	Darchini Luigi Via Appia - Tel. 22167 - IMOLA
QUADRI ELETTRICI DI COMANDO E CONTROLLO	A. E. P. I. Via Nicoli, 1 - Tel. 26510 - IMOLA	RIVESTIMENTI MURALI E MATERIALI PER ARREDAMENTO	Edil Moderna di BIANCONI ONORIO Via Montanara, 12/C - Tel. 40953 - IMOLA
SCAVI E DEMOLIZIONI	Masrè Amedeo Via dell'Artigianato, 14 - Tel. 24017 - IMOLA	VENDITA ALIMENTARI	Manara Angelo Via Amendola, 48 - Tel. 25134 - IMOLA
ERBORISTERIE	Erborista D.ssa SASSI LANZONI Via Vaini, 13 - Tel. 22151 - IMOLA	ACCESSORI E FORNITURE PER CARROZZERIE	Carrozzeria Emiliana di ORTOLANI ANTONIO Via Prov. Selice, 106 - Tel. 22046-28107 - IMOLA
VENDITA FORMAGGI E LATTICINI	Bottega del Formaggio di MARTA GELIMERI Via Emilia, 265 - Tel. 29151 - IMOLA	ORTOPEDIA	M.I.P. Plantar Via Callegherie, 29 - Tel. 31083 - IMOLA
MINIERE E CAVE	Cava di Castel S. Pietro s.r.l. Via Stagni, 2 - Tel. 31177 - IMOLA	TENDE DA SOLE E TELONI PER AUTOCARRI	La Romagnola di PATUELLI ANTONIO V.le Marconi, 1 - Tel. 24133 - IMOLA
CAPANNONI	O. M. C. P. di BIRRINI LORIS Via C. Niccoli, 7 - Tel. 22681 - IMOLA	RIPARAZIONE E VENDITA PNEUMATICI	Nuova Minganti snc Via dell'Artigianato, 2 - Tel. 26450 - IMOLA
CUCINE COMPONIBILI	Centro Cucine Comp. Via Emilia, 273 - Tel. 32696 - IMOLA	SALE DA BALLO	Dancing Verde Luna di SPOGLIANTI Via Prov. Selice, 82 - Bubano - Tel. 81046 - IMOLA

DALLA PRIMA PAGINA

Presenti nella chiarezza

preoccupa è di assicurare certezza e figure programmatiche a questi dialoghi e a tali possibili intese.

La conclusione delle trattative PSI-PCI, su questo punto, segna un risultato positivo, nel documento emesso al termine degli incontri, vengono ribaditi gli accordi del '75, ma su alcuni punti qualificanti si esprimono concetti, che sottolineano la volontà di premere l'acceleratore, pure nell'ambito di una situazione di emergenza come quella attuale, sulle questioni qualificanti di una politica di sviluppo e del governo regionale.

Sul secondo punto, si può tranquillamente affermare, che esce dagli accordi rinvigorito e più chiaro il ruolo del PSI nella realtà regionale e nell'ambito della sinistra emiliana.

Non era e non è questa, del ruolo socialista, una questione di Partito soltanto, era ed è una questione di tutta la sinistra e del movimento democratico emiliano.

Si imponeva del resto, questo tema, dopo gli accordi che hanno portato un esponente della DC alla Presidenza dell'Assemblea Regionale.

Il significato e l'importanza di questa scelta non è certamente passato inosservato, per molti aveva assunto il carattere premonitore dell'avvio di una gestione dualistica PCI-DC della vita regionale con conseguenze imprevedibili e preoccupanti sul pluralismo democratico della nostra società regionale.

Vero è che comunisti e democristiani hanno sempre negato una tale volontà, ma insieme alle parole occorrono prove concrete, con queste trattative una di queste conferme è certamente venuta.

Le conclusioni che possiamo tirare da questa vicenda, sono molteplici non tutte riassumibili in una breve nota, le più rilevanti, mi sembrano queste.

c'è uno spazio, un ruolo specifico e peculiare per il PSI nella nostra Regione; un ruolo non spendibile sul piano della forza numerica che non possediamo, ma invece sul piano della qualità dei contenuti, della gestione e del Governo.

Si impone sempre più, per il nostro Partito la necessità di cogliere, gli elementi di movimento e di novità presenti ad ogni livello della vita regionale.

A tali elementi di novità e di movimento incerti, contraddittori, ma presenti in termini reali, si può rispondere in un modo solo, e cioè imprimendo dinamismo e movimento alla realtà della sinistra in tutti i livelli della società e del governo locale emiliano.

Intervenendo alcuni mesi or sono al Congresso Cittadino di Bologna del PSI, avevo modo di domandarmi se: «questo modo nuovo e diverso, più libero di stare con la sinistra al governo locale, non ci sollecita a pensare che sia maturo anche il tempo per affermare nei fatti che questo ruolo non sempre e comunque è esercitabile attraverso la presenza nelle giunte e negli altri organi di gestione.

Non potrebbe essere utile e forse in qualche caso necessario esercitare questo ruolo anche fuori dalla gestione diretta?».

E ancora: Un'articolazione più aperta del modo di essere della sinistra a Bologna e in Emilia, anche per quanto riguarda le forme pratiche della gestione del potere pubblico locale, non potrebbe consentire di portare un contributo più vivo ed aperto, offrire stimoli più fecondi allo sviluppo positivo delle contraddizioni che sono ampiamente presenti?».

Ci fu chi interpretò queste domande, certo provocatorie, come l'invito ad uscire dalle Giunte, non si trattava e non si tratta di questo.

Ci capitò infine di sentire, dietro le quinte, l'accusa di strumentalismo, niente di più sciocco, quello che pensavo e penso e molto più semplice e chiaro.

A'la novità, si risponde con la dinamica dell'iniziativa, con il coraggio del movimento e della ricerca.

La sinistra è in Emilia, il governo, su questo nessuno ha più dubbi.

Nella misura in cui tale governo non sia chiuso o aperto solo strumentalmente.

Nella misura in cui i ruoli di maggioranza e minoranza si intrecciano, assumono forme più articolate e complesse, quale ruolo assegnare al PSI, se non quello appunto di essere parte dinamica, non secondaria e nemmeno arretrata di questo nuovo, contro il quale sbattiamo la testa?

Queste sono le domande che mi si sono poste, partecipando alla trattativa per la questione regionale.

Francamente, penso convenga al partito, compiere su tali quesiti un esame rapido, serio e rigoroso.

Un tale esame, non è solo una questione nostra, sinceramente, credo si tratti di un problema reale per tutta la sinistra e per il complesso della società regionale.

Renato Santi

La Lega delle Cooperative in Libano

SAMED costituisce il principale strumento per coordinare la lotta e le iniziative sociali ed economiche dell'OLP nei vari paesi, dove dal 1948 si è disperso il Popolo Palestinese e costituirà certo la base per la costruzione e la gestione del futuro Stato (Palestinese).

Nel complesso oggi SAMED gestisce 23 piccole fabbriche con circa 2.300 lavoratori impiegati, solo in Libano; inoltre essi stanno organizzando progetti di sviluppo agricolo, in alcuni paesi africani (Somalia, Guinea, Sudan, Uganda) che hanno assegnato loro varie migliaia di ettari da coltivare.

In Libano le fabbriche del Movimento Palestinese sono gestite dai lavoratori che eleggono un comitato di gestione e i propri rappresentanti in seno all'Organizzazione centrale (guidata da una Direzione e da un Consiglio Generale).

Importanti sono i programmi di

in Giordania, 2.300 mila in altri Paesi Arabi.

La «linea» del conflitto libanese ha permesso alla Lega di accettare l'invito rivoluto dall'OLP e conoscere direttamente la difficile situazione di «profugo collettivo» in cui vive il popolo palestinese da ormai molti anni.

Malgrado le difficoltà di comprendere tutti i risvolti di una realtà così complessa, si può affermare con sicurezza, che il recente conflitto è nato soprattutto dal tentativo di liquidare la resistenza palestinese e battere le forze progressiste libanesi, e che le organizzazioni di resistenza palestinese sono state costrette a difendere con le armi la propria esistenza ed indipendenza.

Il racconto dei superstiti di Tall Al Zatar sui particolari del terribile assedio e inumano massacro dei palestinesi, la visione delle distruzioni

libanese esiste una unità d'intesa ed obiettivi comuni di lotta di classe. La organizzazione sindacale in Libano è diretta politicamente da questi due Movimenti: il conflitto tra mondo del capitale e quello del lavoro si è fatto più aspro ed il terreno di mediazione sempre più ristretto.

L'alta borghesia libanese (cristiano-maroniti) avvertendo i pericoli di questa alleanza e quindi una diversa immagine del Libano, tesa a non più rappresentarlo la Svizzera del Medio Oriente, ha sferrato un attacco di immane ferocia a Tall Al Zatar, uno dei centri nevralgici della società palestinese.

Va detto che senza la complicità dell'esercito siriano non sarebbe stato possibile il massacro compiuto: su 20.000 abitanti 8.000 morti!

Durante la festa della resa, gli uomini validi sopravvissuti sono stati brutalmente assassinati. Mancano inoltre all'appello circa 800 giovani che i palestinesi sostengono essere prigionieri dei falangisti.

I Cristiano-Maroniti, espressione fascista, hanno poi colpito la sinistra progressista Libanese, uccidendo il capo - carismatico - Jumblat, nella speranza di tagliare i ponti tra i due movimenti.

Israele armato la falange libanese e quindi è corresponsabile anche di questo eccidio; ha avuto tutto l'interesse di sfaccare la resistenza palestinese per rendere così più «sicuri» i propri confini e non retrocedere dalle terre occupate!

Oggi «la calma» libanese è imposta dall'esercito della Lega Araba che istituendo un «cordone sanitario», ha separato in due la città di Beirut e controlla le parti più strategiche del Paese.

Ma il fuoco cova sotto la cenere! E' indubbio che l'esito delle recenti elezioni tenutesi in Israele non facilita la possibilità di una soluzione di pace duratura nel Medio Oriente.

Lo Stato di Israele, pur rivendicando il diritto alla propria esistenza e sicurezza, nega di fatto gli stessi principi ad un altro popolo!

E' indispensabile venga al più presto convocata la Conferenza di Ginevra e che al tavolo della stessa, abbia pieno riconoscimento l'OLP, affermandone così la identità di Nazione, e si ricerchino le soluzioni per la costruzione del nuovo Stato Palestinese.

Un ruolo determinante in questo senso, deve essere assunto dalle grandi potenze che hanno contribuito non poco a mantenere aperti i focolai di tensione, quale sfogo alle loro strategie più compressive.

E' morale che prevalgono i principi della dignità umana e della democrazia su quelli commerciali, in particolare delle grandi industrie belliche.

Non dobbiamo essere inclini ad esprimere simpatia verso un popolo, solo perché questo è modernamente organizzato, altamente tecnicizzato e quindi esprimere di riflesso una prevenzione verso un popolo volutamente non meglio «definito» e per di più arabo!

Roberto Paoletti



Tall Al Zatar dopo il bombardamento

sviluppo previsti dal SAMED per rendere sempre più autosufficiente il Popolo Palestinese.

In particolare il programma 77-79 prevede prioritariamente:

a) la costruzione di fabbriche di scarpe, di pasta, di abbigliamento, conserve di pomodoro e succo d'arance, prefabbricati di cemento e lavorazione del legno;

b) lo sviluppo dell'assistenza a Somalia, Sudan, Guinea e Uganda (costruzione di un macello, conserve, pesca, assistenza tecnica in campo agricolo). E' previsto l'inizio di progetti agricoli anche in altri paesi arabi;

c) programmi di formazione professionale nei settori: «abbigliamento e tessitura, lavorazione del legno, manutenzione macchine, produzione audiovisivi, management, sicurezza sul lavoro) e di attività culturali;

d) espansione dell'attività di carattere commerciale sia all'import (filati, tessuti, impianti e attrezzature) che all'export (pellame, prodotti dell'artigianato palestinese, confezioni) per tutto il Medio Oriente.

E' nella realizzazione di questi programmi di attività che il Movimento Palestinese chiede la collaborazione del Movimento cooperativo aderente alla Lega, nel mutuo reciproco interesse: questo sia per la formazione professionale in nostre cooperative di tecnici palestinesi, sia per una collaborazione di carattere commerciale.

Interessante può essere il collegamento di nostri rappresentanti o tecnici all'estero con tecnici palestinesi in paesi dove anche noi abbiamo programmi di attività (esempio Somalia).

I Palestinesi sono oggi dispersi in molti paesi: in Israele un milione e 250 mila, 300 mila in Libano, 250 mila in Siria, un milione

nella città di Beirut, la visita ai campi profughi affollati di bambini, di donne e di vecchi in condizioni spesso precarie di sopravvivenza, non sono cose che si possono facilmente dimenticare.

Così, dietro al sorriso e alla cordialità dei palestinesi che ci hanno accolto, non si poteva non intravedere una profonda tristezza per i lutti subiti e la volontà di pace che è in loro, pur nella fermezza delle posizioni di difesa dei propri diritti.

I ripetuti massacri cui il popolo palestinese è stato ed è tutt'ora soggetto, sia da Israele che dal Mondo Arabo, devono fare riflettere l'opinione pubblica su cosa rappresenti effettivamente tale entità etnografica nel Medio Oriente.

Impostata su una società d'ispirazione socialista, la nazione palestinese, impatta crudamente da un lato con uno Stato a concezione capitalistica e dall'altro lato con la realtà del Mondo Arabo, in particolare con gli emirati con paesi retti da «nazionalismi esasperati».

La «intelligentia» del Mondo Arabo è rappresentata in prevalenza dalla cultura palestinese, come pure l'espressione scientifica e tecnica. E quale pericolo più grande della cultura può essere tenuto da paesi a concezione feudale e sviluppati sulla divisione di classe?

Visitando i campi palestinesi, ho potuto vedere oltre alle esercitazioni militari, la loro struttura sanitaria, scolastica e produttiva. Tra i palestinesi non esistono fenomeni di analfabetismo e la preparazione politica-culturale è ad un buon livello.

Particolare rilievo ha la donna nella società palestinese e ciò rappresenta un elemento di rottura con la realtà del Mondo Arabo, che per concezione islamica, la relega in secondo piano.

Tra palestinesi e sottoproletaria-

Da Dozza 7° MURO DIPINTO A DOZZA

Il Comune di Dozza in collaborazione con la Galleria AGLAIA di Firenze, ha deciso di organizzare per il prossimo settembre una serie di manifestazioni artistiche incentrate principalmente sulla *Bienale del muro dipinto*, giunta quest'anno alla sua 7.a Edizione.

Dal 3 al 25 settembre nei saloni della Rocca Sforzesca, che domina l'antico borgo medioevale di Dozza, sarà allestita la prima rassegna di arte contemporanea figurativa, mentre nella Biblioteca comunale si terranno altre manifestazioni artistiche il cui programma attualmente in elaborazione sarà reso noto tempestivamente.

Nella seconda decade di settembre gli artisti invitati saranno all'opera sui muri delle case di Dozza per realizzare il loro «Muro dipinto». Sono in corso intensi contatti con noti critici d'Arte ed artisti di fama internazionale onde ottenere la loro adesione e collaborazione per la migliore riuscita delle manifestazioni suindicate.

OFFICINA QUALIFICATA
PNEUMATICI

FENATI

IMOLA

VIA PAMBERA 15/13 - TEL. 23755-40026 IMOLA

PER LA VOSTRA

AUTO - MOTO - AUTOCARRO

dal 1960

PER LE MIGLIORI
ALIMENTAZIONI
ZOOTECNICHE

MANGIMI PAROLI

STABILIMENTO - Via Paroli, 7
Telefono 40.002 - IMOLA

Un volantino... inopportuno

Come dare serenamente una risposta al volantino del GIP-DC dell'Ospedale Civile sul problema della mensa? Confesso che mi è difficile farlo in quanto tutta la polemica del volantino è imperniata su un aspetto secondario del problema dal quale si vogliono estrarre tutta una serie di considerazioni — queste sì importanti — che meriterebbero una attenzione meno superficiale da parte di una forza politica impegnata e responsabile.

Ma tant'è: ognuno cavalca i ronzi che preferisce. Il GIP-DC in questa occasione vuole tentare di dimostrare che attraverso la scelta di privilegiare sperimentalmente una fornitura esterna per istituire il servizio di mensa per i dipendenti, l'Ente Ospedaliero butterebbe al vento 40 milioni.

Se le cose fossero in questi termini ci sarebbero motivi seri per togliere le virgolette dalla parola malgoverno che pure appare sul titolo del volantino: ma forse è proprio per la consapevolezza della debolezza delle argomentazioni e dei dati reali che lo stesso GIP-DC le ha messe ed è bene che esse rimangano.

La sostanza del problema comunque va chiarita perché altrimenti si rischia di discutere fra « addetti ai lavori » senza che l'opinione cittadina possa comprendere il motivo del dissenso.

All'Ospedale, da mesi, era in corso una trattativa fra Amministrazione e Sindacati per verificare l'applicazione contrattuale del diritto alla mensa per i dipendenti.

Il contratto prevede che tale diritto debba essere goduto dai dipendenti in particolari condizioni di orari e si sollecitano le Amministrazioni che « dispongono di locali e strutture adeguate » ad istituire la mensa.

E' evidente che una formulazione di questo genere si presta ad essere interpretata a seconda delle diverse realtà ospedaliere: al punto tale che nella nostra Regio-

ne alcuni ospedali hanno la mensa, altri no; in alcuni è dimensionata in un certo modo, in altri diversamente. Per rimanere nella nostra zona è sufficiente richiamare il fatto che a Faenza e a Lugo non esiste, mentre a Montecatone la mensa è goduta da tutti i dipendenti e a Castel S. Pietro esiste un servizio limitato fornito dall'esterno.

A Imola nessun ospedale è oggi fornito di una mensa se si esclude l'attuale servizio all'Ospedale Civile che però riguarda solo pochissimi dipendenti che, per esigenze di servizio, non possono avere che un breve intervallo per il pranzo (tecnici e medici).

Nella lunga discussione con i sindacati si è convenuto che si possa, compatibilmente con i costi e con le disponibilità di locali e strutture, cercare di estendere il diritto alla mensa anche per coloro che pur non rientrano strettamente nella norma contrattuale, se e in quanto lo vogliono; anche considerando che a godere di tale estensione sono le categorie di lavoratori ospedalieri a più basso reddito (ausiliari e infermieri).

A questo punto si entra sul terreno dell'opinabile: i sindacati sostengono che la mensa sarà un servizio di ampie dimensioni e dunque bisognoso di locali ampi e di strutture capaci. Dall'altra parte l'opinione della maggioranza degli Amministratori che ritiene doveroso verificare la rispondenza di un servizio prima di impegnarsi in esso in modo massiccio con investimenti e trasformazioni consistenti.

Da queste opinioni sono state ricavate le più strane cifre sul probabile numero dei pasti e, di conseguenza, sulla struttura della mensa e sugli investimenti necessari.

Occorrerebbe avere doti profetiche per sapere con esattezza il numero dei dipendenti che veramente potranno servirsi della mensa: per questo l'orientamento di prova ci pare la decisione più saggia ci consentirà di arrivare poi alla

soluzione più conveniente e più rispondente.

Questo è stato l'impegno che ci siamo sentiti di poter assumere con tranquillità verso le OO.SS.: un impegno che riconfermiamo con la più ampia disponibilità anche a rivedere decisioni e orientamenti quando ci si trovi di fronte a fatti dimostrati e non a semplici ipotesi.

Tutto sommato ci sembra quindi che l'episodio vada giustamente ridimensionato.

Invece il GIP-DC sembra volerlo utilizzare per una serie di affermazioni che veramente sconcertano e che non corrispondono certamente alle opinioni più volte espresse dagli stessi Consiglieri DC presenti in Consiglio.

Non si vuole qui polemizzare inutilmente ma è pure doveroso chiedere agli amici del GIP-DC alcune cose che meglio ci aiuteranno a chiarire la fondatezza di alcune « punture di spillo ».

1) E' convinto veramente il GIP-DC che il modo per realizzare un efficace rimedio contro la disoccupazione sia quello di coprire i posti vacanti nelle strutture ospedaliere?

2) Pensa veramente il GIP-DC che i ritardi delle rimesse per il pagamento degli stipendi sia una carenza della Regione e che il Governo (e la DC che lo esprime) sia immune da responsabilità?

3) E' convinzione del GIP-DC che il modo migliore di amministrare un servizio così complesso e così importante nella vita cittadina come l'Ospedale, debba in primo luogo corrispondere alle esigenze dei dipendenti o debba avere presenti anche interessi più generali?

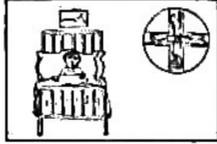
Quando avremo ottenuto risposta a queste tre semplici domande ci sarà materia di un confronto più ravvicinato e meno emotivo: per il momento è preferibile non raccogliere polemiche imprecise che denotano un chiaro contenuto strumentale.

Celso Morozzi

TACCUINO IMOLESE



« La Lotta » redazione 23260
Soccorso pubblico 113
Soccorso A.C.I. 116
Vigili del fuoco 22222
Carabinieri 28000
Polizia 23333
Polizia Stradale 24012
Acquedotto, elettricità 23780
Gas 22600
SIP prenotazioni 10
Elenco abb. prov. Bologna 12
Elenco abb. altre prov. 181
Dettatura telegrammi 186
Ora esatta 161



Pronto soccorso 22488
(CRI - Ambulanza e servizio
notturno guardia medica)
Ospedale Civile - Centralino
22014
22193 23196
33339 33353
Centro Raccolta sangue 23680
Ginecologia 23274/23440
Pediatria 24022
Sezione circostrazionale di
Oncologia 32282



In vigore dal 22 maggio

TRENI

Partenze per Bologna: 0,45 (D); 2,18 (D); 5,00 (locale); 5,19 (E); 5,58 (locale); 6,47 (locale); 7,05 (D); 7,37 (D); 8,07 (locale); 9,31 (D); 10,36 (D); 11,32 (locale); 11,55 (D); 12,29 (D, si effettua la domenica dal 3-7 al 28-77); 13,21 (locale, si effettua dal 23-5 al 17-6 e dal 1-9 al 24-9-77); 14,09 (locale); 14,38 (locale); 15,22 (D); 17,39 (locale); 18,51 (D); 19,52 (locale); 22,15 (E); 22,37 (locale); 23,40 (D).

Partenze per Rimini: 0,58 (locale), 2,27 (E); 5,18 (locale); 5,35 (D); 6,34 (locale, si effettua dal 23-5 al 17-6-77 e dal 1-9 al 24-9-77); 6,59 (D, si effettua dal 18-6 al 31-8-77); 7,35 (locale); 8,35 (D); 9,16 (E, si effettua dal 19-6 al 18-9-77); 12,07 (D); 12,44 (locale); 13,47 (locale, feriali); 14,01 (D); 14,54 (locale); 15,25 (D); 17,14 (locale); 18,12 (locale); 19,09 (locale); 19,32 (D); 20,15 (D); 22,06 (D); 23,05 (locale).

Partenze per Ravenna: 6,42 (D); 8,49 (D); 17,42 (D); 20,04 (locale).

AUTOLINEE

Partenze da Imola per Bologna:
Feriali: 5,40 - 6,00 - 6,20 - 6,40 - 7,00 - 7,20 - 7,40 - 8,00 - 8,20 - 9,00 - 9,40 - 10,20 - 11,00 - 11,40 - 12,20 - 13,00 - 13,20 - 14,20 - 15,00 - 15,40 - 16,20 - 17,00 - 17,40 - 18,20 - 18,40 - 19,00 - 19,50.
Festivi: 5,45 - 6,30 - 8,00 - 9,30 - 10,45 - 11,45 - 12,15 - 13,15 - 13,45 - 14,30 - 16,20 - 17,05 - 18,15 - 19,05 - 19,40 - 20,05 - 23,10.

Partenze da Bologna per Imola:
Feriali: 6,00 - 6,20 - 6,40 - 7,00 - 7,20 - 7,40 - 8,00 - 8,40 - 9,00 - 9,40 - 10,20 - 11,00 - 11,40 - 12,20 - 13,00 - 13,40 - 14,20 - 15,00 - 15,40 - 16,45 - 17,00 - 17,20 - 17,40 - 18,20 - 18,40 - 19,00 - 19,40 - 20,20.
Festivi: 6,40 - 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 1,30 - 12,30 - 13,20 - 14,30 - 15,00 - 16,00 - 17,00 - 17,40 - 18,20 - 18,50 - 19,40 - 20,20 - 0,15.

Partenze da Imola per Dozza:
Feriali: 7,00 - 7,50 - 12,20 - 13,15 - 18,25.
Festivi: 8,30 - 12,20 - 14,10 - 18,45.

Partenze da Dozza per Imola:
Feriali: 7,24 - 8,09 - 12,44 - 13,34 - 18,40.
Festivi: 8,50 - 12,40 - 14,30 - 19,05.

Partenze da Imola per Montecatone:
7,00 (riservata al personale) - 7,35 (riservata al personale esclusi sabato e festivi) - 10,25 (riservata al personale) - 11,05 - 13,05 - 15,30 - 16,30 - 17,30 (escluso i festivi) - 19,30 - 20,10.

Partenze da Montecatone per Imola:
7,15 (esclusi sabato e festivi) - 7,20 - 7,57 (solo per Piratello) - 8,02 (solo personale) - 10,47 - 11,32 (festivi) - 12,17 (escluso festivi) - 14,17 - 16,32 - 16,57 (riservato al personale escluso festivi) - 17,52 - 19,52 (riservato al personale) - 21,02.

Partenze da Montebello (Montecatone) per Imola: 7,18 - 7,55 (esclusi sabato e festivi) solo per Piratello - 8,00 (riservato al personale) - 10,45 - 11,30 (festivo) - 12,15 (escluso festivi) - 14,15 - 16,30 - 16,55 (riservato al personale escluso festivi) - 17,50 - 19,50 (riservato al personale) - 21,00.

Partenze da Imola per Castel del Rio:
Feriali: 7,10 - 7,45 - 9,00 - 10,00 - 11,15 - 12,20 - 13,20 - 16,15 - 17,15 - 17,55 - 18,20 - 19,30.
Festivi: 7,45 - 9,45 - 11,35 - 13,20 - 15,00 - 18,20 - 20,00.

Partenze da Castel del Rio per Imola:
Feriali: 5,40 - 6,45 - 7,25 - 8,45 - 10,15 - 12,30 - 14,10 - 15,15 - 16,25 - 17,30 - 19,05.
Festivi: 6,45 - 8,45 - 10,30 - 13,00 - 14,10 - 17,25 - 19,05.

Partenze da Imola per Sesto Imolese - Conselice:
Feriali: 7,45 (solo per Sesto Imolese) - 9,45 - 12,20 - 18,20.
Festivi: 7,00 - 12,20 - 18,20.

Partenze da Conselice per Sesto Imolese - Imola:
Feriali: 6,45 - 8,20 (da Sesto Imolese) - 14,15 - 17,00.
Festivi: 7,55 - 13,20 - 19,15.

Partenze da Imola per Massalombarda:
Feriali: 7,50 - 9,45 - 12,20 - 18,20.
Festivi: 7,30 - 12,20 - 18,20.

Partenze da Massalombarda per Imola:
Feriali: 7,10 - 8,30 (escluso mercoledì) - 11,10 (solo mercoledì) - 14,25 - 17,20.
Festivi: 8,30 - 13,40 - 19,20.

Partenze da Imola per Lugo:
Feriali: 7,50 (solo mercoledì) - 9,45 - 12,20 - 18,20.
Festivi: 7,30 - 12,20 - 18,20.

Partenze da Lugo per Imola:
Feriali: 7,00 - 11,00 (solo mercoledì) - 14,15 - 17,10.
Festivi: 8,20 - 13,30 - 19,10.

Partenze da Castel del Rio per Piancaldoli:
Solo i mercoledì feriali: 8,00 - 12,00.

Partenze da Piancaldoli per Castel del Rio:
Solo i mercoledì feriali: 8,35 - 12,45.



Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 - 14,30-18

(giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca dei Ragazzi: Ore 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 - 14,30-18

(martedì e giovedì)

Museo civico e raccolte d'arte
Prima domenica del mese dalla primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura
Sesto Imolese 14,30 - 17,30
Sasso Morelli 14 - 17
Ponticelli 14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca
orario invernale 1/10 - 31/5
sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30

Orario estivo 1/6 - 30/9
Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica 9-12, 17-20.

centro intermedio imolese "una nuova organizzazione commerciale per una moderna distribuzione"

12 dettaglianti e il maggior supermercato imolese COOP si sono uniti in una superficie di circa 3.000 mq di vendita a pochi passi dal centro storico: un ampio parcheggio, moderne e razionali strutture, una gamma completa di prodotti e numerosi servizi, l'associazionismo a cui hanno dato vita i promotori del centro intermedio imolese sono valide premesse su cui si fonda questo nuovo centro distributivo offerto alla cittadinanza.

centro intermedio imolese
con ingressi dalle vie: carducci,
androni, amendola, casoni



Alcune fra le ditte costruttrici che hanno partecipato alla realizzazione del Centro Intermedio Imolese:

Opere in muratura: Cooperativa Muratori di Imola - Tel. 23047
Vetreria Imolese - Tel. 22403

Controsoffitti: S.A.D.I. Bologna - Tel. 478898
Rivestimenti in legno: Stil legno - Imola - Tel. 30833

Nel gruppo accionatori estetisti: arredamenti Wolf Italia

L'architettura d'interni del settore dei dettaglianti è stata curata dallo STUDIO AESSE 7 - Via Cavour 40 - Imola - Tel. 33047

Al supermercato COOP prezzi di assoluta concorrenza, vastissimo assortimento, qualità garantita e, in più, il reparto VENDITA A SEMINGROSSO a « prezzo trasparente » una iniziativa concordata con i sindacati.